



Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2017

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2017	7
Relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2017	43
Relazione della Società di Revisione	53
Bilancio al 31 dicembre 2017	59
Stato Patrimoniale - Attivo	61
Stato Patrimoniale - Passivo	64
Conto Economico	66
Rendiconto finanziario	68
Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2017	71
Premessa	73
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'Art. 24 dello Statuto	74
Criteri di formazione	74
Criteri di valutazione	75
Stato Patrimoniale	77
<i>Attivo</i>	77
<i>Passivo</i>	89
<i>Garanzie e impegni</i>	98
Altre informazioni	100
<i>Azioni di responsabilità e di regresso</i>	100
<i>Garanzie reali a favore del Fondo</i>	101
<i>Conto Economico</i>	102
Allegato. Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	105
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2017	109

Organi sociali

Consiglio

Presidente
Consiglieri

Augusto DELL'ERBA
Gabriele BEGGIATO
Alessandro BELLONI
Carlo Maria BERETTA
Valentino CATTANI
Daniele CORSINI
Concetto COSTA
Franco DI COLLI
Giuseppe GRAFFI BRUNORO*
Maurizio MANFRIN
Franco SENESI
Franco VILDACCI

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi
Sindaci supplenti

Robert NICOLUSSI
Stefano BELTRITTI
Aldo FUNARO
Enrica CAVALLI
Marco MAURI

Direzione

Direttore
Vice Direttore

Roberto DI SALVO
Roberto CECI

* In carica nella funzione di Vice presidente fino al 27.03.2017 e dimessosi dalla carica di Consigliere nel gennaio 2018.

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2017

Sommario

1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria italiana	11
2. La protezione del Fondo	14
2.1 Massa Protetta	14
2.2 Dotazione finanziaria	15
3. Il nuovo profilo istituzionale del Fondo e il suo adeguamento organizzativo nel contesto dell'Unione Bancaria e della Riforma del Credito Cooperativo	17
3.1 Il seminario del 24 ottobre 2017 e le prospettive del FGD	19
3.2 Le attività di adeguamento organizzativo	21
4. La gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	23
5. L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero	26
5.1 Recupero dei crediti in sofferenza	26
5.2 Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa	31
5.3 Recupero dei crediti d'imposta rivenienti da DTA	32
5.4 Gestione delle azioni di responsabilità e di regresso in ordine ad ex esponenti aziendali	33
6. Il Piano annuale delle attività	35
7. Altre informazioni	38
8. Conclusioni ed evoluzione prevedibile della gestione	38

Signori rappresentanti delle Banche e Casse consorziate, esponenti della Banca d'Italia, cari amici del Credito Cooperativo, gentili ospiti,

questa relazione, la ventunesima dalla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (in seguito Fondo o FGD), riferirà di un esercizio nel quale gli Organi e la struttura tecnica, composta da 14 dipendenti, sono stati impegnati nel complesso processo di adeguamento delle norme interne del Fondo alla nuova disciplina europea sui Fondi di Garanzia, di cui si darà conto nel prosieguo, oltre che nella gestione degli attivi acquisiti e dei vari aspetti amministrativi legati agli interventi deliberati nel corso dei passati esercizi.

1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria italiana¹

A dicembre 2017 le BCC-CR operanti in Italia sono 289, pari a circa il 53% delle banche attive dell'industria. La rete degli sportelli consta di 4.256 unità², pari al 15,2% del sistema bancario del Paese.

L'attività di erogazione del credito a clientela da parte delle BCC-CR nel dicembre 2017 risulta pari a € 131,4 miliardi, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-1,1%), diminuzione inferiore a quella registrata nell'industria bancaria (-2%)³. Gli esiti dell'intermediazione creditizia a livello territoriale confermano la generalizzata contrazione dei prestiti alla clientela da parte del Sistema del Credito Cooperativo, con

¹ Elaborazioni condotte sulle BCC-CR dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse.

² Dati provvisori.

³ L'andamento degli impieghi della Categoria è in parte influenzato dalla trasformazione della BCC di Cambiano in SpA e dalla conseguente esclusione della banca dalle statistiche relative alle BCC-CR, mentre l'andamento degli impieghi dell'industria bancaria complessiva "sconta" la cessione e conseguente cancellazione dai bilanci di crediti in sofferenza per circa 26 miliardi di euro, di cui 17,7 miliardi di euro da parte di UniCredit.

la sola eccezione delle BCC-CR operanti nel Sud che, invece, vedono accrescersi gli impieghi del 4,1%. Complessivamente, la quota di mercato degli impieghi creditizi, detenuta dalle BCC-CR, è pari al 7,2%. Dei 131,4 miliardi di euro di credito erogato nel periodo, 79,5 miliardi sono stati destinati alle imprese, con una contrazione (su base annua) del -2,7%, inferiore di 3,3 punti percentuali rispetto a quella registrata nell'industria bancaria (-6%), a riprova del fatto che il Credito Cooperativo – pur uniformandosi al generale *trend* di contrazione degli impieghi – non ha mancato di sostenere l'economia reale del Paese, riducendo solo di poco i propri impieghi creditizi verso il settore produttivo. Le BCC-CR hanno così conservato la propria quota di mercato dei finanziamenti alle imprese nella misura pari al 9,8%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rappresenta che la contrazione degli impieghi creditizi delle BCC-CR interessa tutte le branche di attività economica, con le sole eccezioni di quelle riferite al “noleggio, agenzie di viaggi, supporto alle imprese” che registra una crescita pari al +5,9% su base annua, al “trasporto” che registra un incremento del +15,3%, ai “servizi di alloggio e ristorazione” che registrano un incremento del +3,2%, e all’“agricoltura” che registra un +2,5%. La quota di mercato dell'intermediazione creditizia svolta dalle BCC-CR risulta ancora caratterizzata da una significativa e prevalente incidenza dei finanziamenti alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (20%), all'agricoltura (19,5%), e al comparto “immobiliare e edile” (11,5%). In particolare, gli impieghi erogati a detto segmento risultano in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (-8,5% a fronte del -13,5% registrato, complessivamente, nell'industria bancaria italiana), sebbene il grado di concentrazione dei portafogli delle BCC-CR nel settore delle costruzioni sia ancora pari al 31,1%, essendo superiore agli altri comparti (es. 18,6% erogato a favore delle attività manifatturiere) e all'incidenza sul totale erogato da parte dell'intero sistema bancario (26,5%).

A dicembre 2017, lo *stock* di sofferenze lorde delle BCC-CR risulta pari a 15,5 miliardi, con una variazione, su base annua, di segno fortemente negativo pari al -9,2%, ma ancora inferiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (-16,6%)⁴. Il

⁴ Va segnalato che i crediti deteriorati delle BCC-CR sono storicamente assistiti da una più elevata percentuale di garanzie reali rispetto al resto del Sistema. A giugno 2017, il 64% dei crediti deteriorati delle BCC-CR risulta assistito da garanzia reale (contro il 60% della media delle istituzioni “*less significant*” e il 51% delle istituzioni “*significant*”). I crediti in sofferenza delle BCC-CR sono assistiti da garanzie reali per il 59% e da garanzie personali

rapporto sofferenze/impieghi delle BCC-CR è pari al 11%, superiore di circa due punti percentuali rispetto alla media del sistema (9,3%).

Sempre a dicembre 2017, la provvista delle BCC-CR risulta composta per l' 83,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,7% da raccolta interbancaria. Detta composizione risulta significativamente diversa per l'industria bancaria, nella quale la raccolta da banche – nonostante la contrazione degli ultimi mesi – pesa in misura superiore (30,5%). Più specificamente, lo *stock* della provvista complessiva delle BCC-CR, nel periodo considerato, è pari a € 190,1 miliardi, in diminuzione del -2,5% in controtendenza rispetto alla sostanziale stazionarietà registrata nell'ambito del sistema bancario (-0,5%). Con riferimento alla dinamica delle singole componenti della provvista delle BCC-CR, si registrano una contrazione della raccolta interbancaria pari a -7,5%, a fronte di un incremento del +6,5% dell'industria bancaria, ed una riduzione della raccolta da clientela (-1,5%), in linea con il seppur maggiore decremento rilevato a livello di sistema (-3,2%). In particolare, nell'ambito della provvista da clientela delle BCC-CR, le emissioni obbligazionarie registrano una significativa contrazione, pari al -26,5%, a fronte di un decremento medio di sistema del -15,5%.

Con riguardo alla dotazione patrimoniale, l'ammontare di capitale e riserve delle BCC-CR, a dicembre 2017, risulta pari a € 19,4 miliardi, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il *Tier 1 ratio* e il *Total Capital Ratio (TCR)* delle BCC-CR sono pari (in media) rispettivamente al 16,9% e al 17,2%, a fronte di coefficienti – rilevati nell'industria – del 13,3% e del 15,5%⁵. Ciò conferma la consolidata tendenza delle BCC-CR ad essere maggiormente patrimonializzate rispetto al resto del sistema bancario. È importante segnalare che il 63,1% delle BCC-CR ha un coefficiente di capitale primario (*Tier 1 ratio*) compreso tra il 12% e il 22%, con un valore mediano pari al 18,1%.

per un'ulteriore 23%.

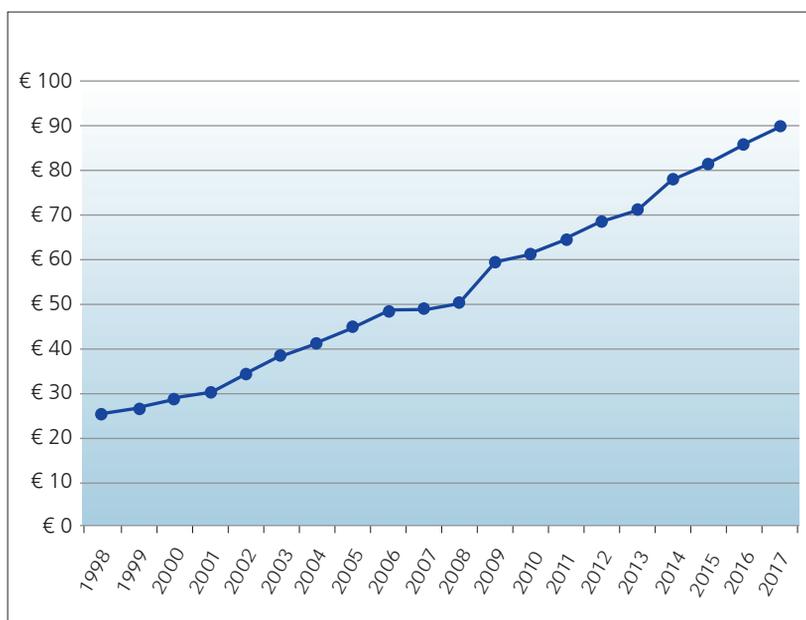
⁵ I dati sul *Tier 1 ratio* e il *Total Capital Ratio* riferiti al sistema bancario sono rilevati al 30 giugno 2017 e quelli relativi alle BCC-CR al 30 settembre 2017. A giugno 2017, il *Common Equity Tier 1 ratio* del sistema bancario era pari al 12,5% (*fonte*: Banca d'Italia. Bollettino Economico - Appendice Statistica, n. 1/2018).

2. La protezione del Fondo

2.1 Massa Protetta

Lo scopo del Fondo è la tutela dei depositanti delle proprie Consorziato. La serie storica mostra che, al 30 giugno 2017, l'ammontare dei depositi protetti ha registrato il valore più elevato dalla costituzione del Fondo, attestandosi a circa **89,8 miliardi di euro**, con un aumento del 5,1% rispetto all'esercizio precedente (Figura 1)⁶. Si evidenzia che, nei venti anni osservati, la massa protetta dal Fondo è sempre stata caratterizzata da una dinamica crescente, con incrementi che hanno portato l'ammontare dei depositi ad essere oggi superiore più di quattro volte rispetto a quello registrato originariamente nel 1998. Va segnalato altresì, a tale riguardo, che il dato risulta in ulteriore crescita al 31 dicembre 2017, attestandosi ad **euro 93,8 miliardi**.

FIGURA 1 – AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI AL 30 GIUGNO DI OGNI ANNO (1998-2017)



Dati in miliardi di euro

Di particolare interesse appare la notevole reattività della massa protetta del FGD, ovvero dei depositi delle BCC fino a 100 mila euro, rispetto ai fenomeni di crisi economico-finanziaria registrati nel corso di circa un ventennio.

⁶ Entro il limite per singolo depositante di 100.000 euro definito dalla Direttiva 2014/49/EU (c.d. Direttiva DGS) recepita in Italia con il D.Lgs. n. 30/2016.

Si nota infatti come in coincidenza con alcune fasi critiche per il sistema finanziario italiano e internazionale l'incremento della massa protetta del FGD sia stato rilevante.

Sia nel periodo 2001-2003 (crisi argentina, default Cirio e Parmalat), sia nella fase più acuta della crisi economica italiana (2009), e infine nel corso del biennio 2015-2016 segnato dai noti default bancari in Italia, la massa protetta delle BCC garantita dal Fondo è aumentata in misura pari ad oltre tre volte l'incremento mediamente registrato in periodi normali⁷.

Ciò dimostra l'importanza del meccanismo di protezione dei depositi ai fini del mantenimento della stabilità finanziaria nelle diverse fasi critiche che periodicamente, soprattutto per fattori esogeni, rischiano di innescare fenomeni di contagio e di forte instabilità. E ciò risulta acclarato anche all'interno del sistema delle BCC, nonostante le caratteristiche proprie del Credito Cooperativo farebbero presumere una diversa reattività del segmento di mercato delle BCC ai più ampi fenomeni macroeconomici.

2.2 Dotazione Finanziaria

Al 31 dicembre 2017, la dotazione finanziaria a disposizione del Fondo per l'attuazione degli interventi è composta dalle contribuzioni ordinarie, versate *ex ante* dalle Consorziato con cadenza annuale⁸, e dalle contribuzioni straordinarie erogabili a

⁷ A tal riguardo, sulla base della serie storica semestrale 1998-2017, è stata effettuata anche una regressione lineare che mette in relazione la massa protetta (variabile dipendente) ed il tempo (variabile indipendente); tra le variabili esplicative è stata inoltre inserita una variabile *dummy* (variabile dicotomica che assume valore uno al verificarsi dell'evento, zero altrimenti), denominata "crisi", valorizzata ad uno in corrispondenza del primo semestre 2002, primo semestre 2009 e secondo semestre 2016. Il modello stimato è il seguente: $\widehat{MP} = 18,05 + 1,76 * t + 4,44 * crisi$ (dove MP sta per Massa Protetta in miliardi).

I risultati sembrano pertanto confermare l'ipotesi – derivante dall'osservazione empirica – che nei periodi di crisi la massa protetta del Fondo aumenti in modo più consistente. Si rileva infine che i parametri stimati risultano statisticamente significativi: il t-test fornisce un p-value associato alla *dummy* pari a 0,0138, e prossimo allo zero per gli altri parametri, il test F conferma che i coefficienti stimati sono significativi (p-value prossimo allo zero) ed il valore dell'R² è elevato (0,98).

⁸ Cfr. art. 25 Statuto. Come noto, a partire dal 19 dicembre 2016, data di approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea straordinaria, le risorse finanziarie del Fondo vengono determinate con un nuovo meccanismo di dotazione finanziaria *ex ante*, calcolata con criteri di tipo "risk-based", definito nell'art. 13 della Direttiva DGS e regolato internamente con l'art. 25

chiamata, ovvero su richiesta del Fondo (*ex post*)⁹. Le contribuzioni ordinarie sono commisurate alla consistenza dei depositi protetti e agli indicatori gestionali risultanti dal sistema di analisi del rischio del Fondo. Al 31 dicembre 2017, le quote annue di contribuzione ordinaria versate dalle Consorziato ammontano ai 2/9 del livello-obiettivo dello 0,8% della massa protetta rilevata al 30 settembre 2017¹⁰, essendo stati effettuati i primi due versamenti negli esercizi 2016 e 2017. Lo *stock* di risorse finanziarie disponibili *ex ante* per il Fondo, rappresentate dalle **contribuzioni ordinarie**, risulta pari – al 31 dicembre 2017 – a circa **163,2 milioni di euro**; tale dotazione risultava pari a circa 76,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016¹¹. Quindi il versamento delle contribuzioni ordinarie richiesto dal Fondo alle Consorziato nell'esercizio 2017 è stato pari a circa 86,7 milioni di euro. Sulla base degli elementi ad oggi noti, si stima che al termine del periodo di accumulo della riserva *ex ante* stabilito dalla Direttiva DGS, quindi entro il 2024, la dotazione del Fondo possa attestarsi a circa 1 miliardo di euro, a fronte di un ammontare prospettico dei depositi protetti delle Consorziato pari a circa 120 miliardi di euro¹².

Al 31 dicembre 2017, le **contribuzioni straordinarie** erogabili dalle Consorziato “a chiamata” (*ex post*), commisurate allo 0,5% dei depositi protetti rilevati al 30 settembre 2017, risultano pari a circa **459 milioni di euro**. Tali potenziali contribuzioni, destinabili al solo rimborso dei depositi, ammontavano a circa 436 milioni di euro nell'esercizio precedente, con un aumento del 5,2% nel biennio 2016-2017 (Figura 2).

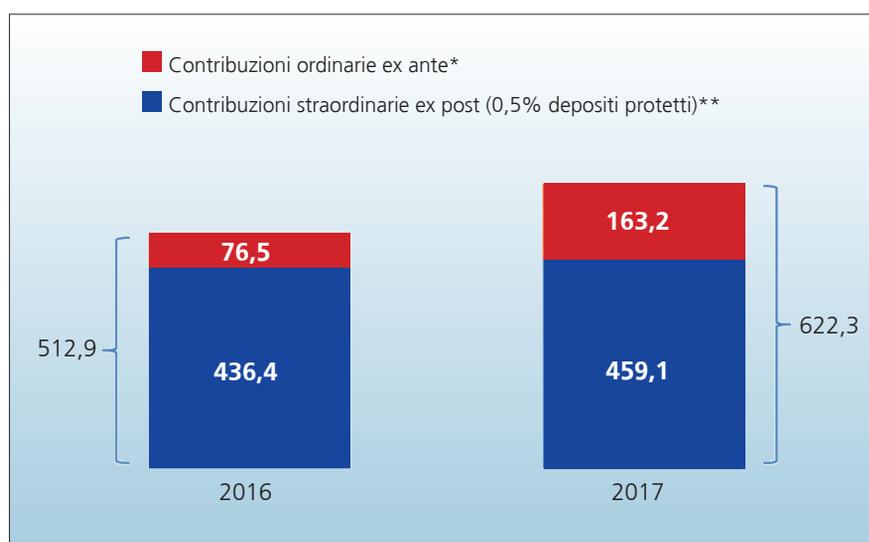
del nuovo Statuto.

⁹ Cfr. art. 27 Statuto.

¹⁰ I depositi coperti dalla garanzia del FGD (massa protetta) ammontano al 30 settembre u.s. a 91,8 miliardi di euro.

¹¹ Al riguardo, va segnalato che in data 1 gennaio 2017 l'uscita della BCC di Cambiano dal Sistema del Credito Cooperativo ha determinato il trasferimento al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi delle risorse già versate dalla stessa al Fondo (pari a circa 1 milione di euro).

¹² La stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo. Risultati non dissimili deriverebbero dall'applicazione di un metodo basato sul livellamento esponenziale del tipo “Holt Winters”.

FIGURA 2 – AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI DEL FONDO (2016-2017)

Dati in milioni di euro

(*) Si tratta delle quote (pari, ciascuna, ad 1/9 dell'ammontare dei depositi protetti) versate dalle Consorziatoe su base annua al fine di raggiungere il livello-obiettivo al 3 luglio 2024 (cfr. Art. 25 Statuto). Lo stock di risorse al 31/12/2017 è dunque pari ai 2/9 dell'ammontare dei depositi protetti rilevati alla fine dell'ultimo trimestre disponibile al momento del calcolo.

(**) Si tratta delle risorse eventualmente erogabili dalle Consorziatoe "a chiamata" in misura non superiore allo 0,5% dei depositi protetti (cfr. Art. 27 Statuto).

3. Il nuovo profilo istituzionale del Fondo e il suo adeguamento organizzativo nel contesto dell'Unione Bancaria e della Riforma del Credito Cooperativo

Nelle due ultime Relazioni, 2016 e 2015, si è dato ampiamente conto delle nuove regole europee di gestione delle crisi bancarie correlate all'introduzione della Vigilanza Unica Europea, del Fondo di Risoluzione Unico, delle direttive DGS, BRR e dei provvedimenti della Commissione Europea in materia di disciplina degli aiuti di Stato.

La Legge di Riforma del Credito Cooperativo – varata nel corso del 2016 in concomitanza con il recepimento in Italia della Direttiva DGS – sta conducendo alla creazione di tre Gruppi Bancari Cooperativi, le cui istanze di autorizzazione dovranno essere sottoposte al vaglio delle Autorità entro il 2 maggio prossimo.

Il nuovo contesto ha avuto, nel complesso, un impatto significativo e problematico sulla gestione delle crisi bancarie, anche delle BCC, atteso che alcuni degli strumenti preesistenti, e in astratto ancora previsti dalle norme, sono stati in buona misura disapplicati. Allo stesso tempo, i nuovi strumenti introdotti dalla Riforma del Credito Cooperativo, riguardanti in particolare i meccanismi di intervento preventivo di tutela della stabilità delle BCC, non sono ancora effettivi e applicabili.

In tale situazione e nella prospettiva della costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi, è stato istituito per legge, nel 2016¹³, il Fondo Temporaneo, al fine di promuovere, anche attraverso interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le Banche Consorziato nell'ottica della razionalizzazione della struttura del Credito Cooperativo. Il FGD ha fornito un significativo contributo in termini organizzativi e di supporto alle articolate e complesse attività che caratterizzano l'attività del Fondo Temporaneo.

Su un piano più generale, va rilevato che la realizzazione dell'Unione Bancaria e la Riforma del Credito Cooperativo hanno innescato un radicale riposizionamento della funzione di garanzia dei depositi e, dunque, del FGD.

Il Fondo fu originariamente configurato come DGS con un mandato molto ampio e del tutto peculiare, in quanto orientato oltre che alla protezione del depositante e alla soluzione ordinata delle crisi, anche all'azione di prevenzione attraverso interventi di sostegno a favore di BCC/CR in temporanea difficoltà.

La configurazione attuale, a seguito del recepimento delle Direttive DGS e BRR, rimane ancorata, in linea di principio, ad un mandato ancora ampio, limitato tuttavia – come affermato in precedenza – nella prassi applicativa, dalla combinazione delle norme della Direttiva BRR con le disposizioni in materia di aiuti di Stato.

D'altro canto, per effetto della Riforma, il ruolo di prevenzione rientrerà tra le funzioni cardine delle Capogruppo, le quali attraverso il meccanismo della "Garanzia incrociata" saranno chiamate a svolgere compiti di indirizzo e di coordinamento a presidio della stabilità di ciascun Gruppo e di ogni sua singola componente.

Il FGD tenderà, quindi, a configurarsi sempre più come "DGS classico" quale strumento di ultima istanza a presidio della stabilità finanziaria delle BCC/CR e con un ruolo, dunque, di monitoraggio della rischiosità complessiva del sistema del Credito Cooperativo, in collaborazione con le Autorità preposte, sia a livello nazionale che internazionale.

¹³ Ai sensi dell'art. 2-bis del D.L. n. 18, del 14 febbraio 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 49 dell'8 aprile 2016.

3.1 Il seminario del 24 ottobre 2017 e le prospettive del FGD

Nel corso del 2017 il FGD ha assunto – dopo la conclusione dell’iter autorizzativo da parte della Banca d’Italia del nuovo *Statuto* e del nuovo *Sistema Interno di Valutazione del Rischio*¹⁴ – lo status di DGS italiano “riconosciuto” e “vigilato”, assumendo conseguentemente un profilo istituzionale nell’ambito dell’Unione Bancaria che prevede la stretta interlocuzione con le Autorità sia di Vigilanza sia di Risoluzione.

Alla luce di tale nuovo profilo istituzionale in cui il FGD si trova oggi ad operare, lo scorso 24 ottobre il Fondo ha organizzato, in collaborazione con Federcasse, un seminario di approfondimento dal titolo “*La rete di sicurezza delle BCC. L’assetto del Fondo di Garanzia dei Depositanti nella prospettiva della Riforma del Credito Cooperativo*”. I relatori, intervenuti in rappresentanza della Banca d’Italia, del mondo universitario e della Categoria, hanno contribuito ad esaminare il tema della rete di sicurezza del Credito Cooperativo, ed il ruolo del FGD nel nuovo contesto caratterizzato dall’attuazione della Riforma¹⁵.

Per quanto riguarda i plausibili scenari evolutivi, sulla scorta degli approfondimenti emersi, l’ipotesi di **mantenimento del FGD quale DGS unitario** di Categoria appare quella più facilmente percorribile e, allo stesso tempo, quella che tutela maggiormente gli interessi della generalità delle BCC/CR, almeno nel medio termine e salvo eventuali futuri interventi normativi a livello europeo.

Nell’ambito di questo scenario, si segnalano alcuni aspetti particolarmente rilevanti: (a) riaffermare il posizionamento “differenziante” della Categoria nel suo insieme; (b) scongiurare il drenaggio di risorse finanziarie per esigenze di salvataggio di banche diverse dalle BCC-CR; (c) non trasferire all’esterno una quantità significativa di fondi (a regime circa 1 miliardo di euro) oggi riservati all’uso esclusivo della Categoria; (d) rendere più agevoli eventuali future possibilità di sinergie e di aggregazioni tra i futuri Gruppi; (e) assicurare un ombrello unitario di protezione di ultima istanza, finanziariamente più consistente e, quindi, maggiormente efficace; si sottolinea, peraltro, che la *probabilità di default con rimborso dei depositi* di una BCC/CR nell’ambito di ogni singolo gruppo sarà fortemente mitigata, per effetto dell’attiva-

¹⁴ Ai sensi del D.lgs. n.30/2016.

¹⁵ Gli atti del Convegno sono stati pubblicati nelle aree riservate dei siti web del FGD e di Federcasse.

zione del meccanismo di “garanzia incrociata”. La costituzione di due Gruppi bancari significativi comporterà, inoltre, il ricorso, in caso di crisi, ai meccanismi previsti dalla Direttiva BRR che, allo stato attuale, rendono remota la possibilità di utilizzo dei DGS in ambito di risoluzione.

Altre ipotesi esaminate e risultate più difficilmente percorribili riguardano:

– **La confluenza delle BCC/CR affiliate a uno dei Gruppi in altro DGS.**

Rispetto a tale ipotesi è stato evidenziato che: (a) aumenterebbe il rischio di drenaggio di ulteriori risorse finanziarie, per esigenze di salvataggio di banche esterne al gruppo; (b) resterebbero comunque in capo al FGD la maggior parte delle risorse finanziarie già versate¹⁶; (c) risulterebbe quindi conveniente, per le BCC-CR affiliate alle due restanti Capogruppo, continuare a beneficiare delle risorse già accumulate; (d) si creerebbe un forte disincentivo per il DGS di destinazione ad accogliere le BCC/CR richiedenti in quanto sarebbe tenuto a rispettare il livello-obiettivo dello 0,8% della massa protetta e quindi costretto ad integrare la quota di riserve *ex ante* non trasferite.

– **La richiesta di riconoscimento dello schema di garanzia di un Gruppo come DGS.**

Tale ipotesi si configura come un’opzione molto complessa da realizzare.

Innanzitutto, per l’eventuale Gruppo recedente, il riconoscimento della “garanzia incrociata” come DGS comporterebbe la necessità di rispettare tutte le regole della Direttiva DGS e di replicare le medesime condizioni tecniche e operative realizzate dal FGD (struttura, modello di contribuzione, procedura di rimborso dei depositanti - *single customer view*, *stress test*, etc), nonché di ottenere il placet delle Autorità e le autorizzazioni necessarie.

Inoltre, si profilerebbe la necessità di dover allocare nuove risorse finanziarie, addizionali rispetto a quelle già versate al FGD¹⁷, stante il vincolo del mantenimento del citato livello dello 0,8%.

In linea generale, la scelta di un singolo gruppo di ottenere il riconoscimento del proprio schema interno di garanzia come DGS presenta implicazioni anche per le possibili scelte delle

¹⁶ In particolare potrebbero essere trasferite ad altro DGS soltanto quelle versate al FGD nei 12 mesi precedenti la data di efficacia del recesso, ai sensi dell’art. 96-quater.3, comma 1 del TUB.

¹⁷ Fatta eccezione per le contribuzioni versate nel corso dell’anno precedente, come sopra indicato.

BCC/CR affiliate ai restanti Gruppi. Questi ultimi, come nel caso precedente, potrebbero trovare convenienza a beneficiare delle risorse già accumulate dal FGD e della struttura organizzativa già esistente. Per contro, l'eventuale interesse degli altri Gruppi a ottenere ugualmente il riconoscimento del proprio sistema di garanzia come DGS porrebbe seri problemi di sostenibilità di tre DGS all'interno del Credito Cooperativo italiano, nonché, conseguentemente, una complessa fase negoziale tra i tre Gruppi e le Autorità competenti.

In definitiva, e per tutto quanto sopra detto, vi sono ampie ragioni, al momento, che inducono a ritenere il mantenimento del FGD quale DGS unitario di Categoria come lo scenario più facilmente percorribile a tutela degli interessi della generalità delle BCC/CR, anche in relazione agli investimenti sin qui effettuati.

3.2 Le attività di adeguamento organizzativo

I progetti di adeguamento alla regolamentazione europea già realizzati nell'ultimo biennio possono essere riepilogati come segue.

- 1) Al fine di assicurare la *compliance* del Fondo nel nuovo scenario, si è anzitutto proceduto all'adeguamento dell'**organizzazione interna** assicurando le necessarie competenze di carattere giuridico, tecnico-operativo, statistico, amministrativo e finanziario, allocate presso un ristretto nucleo di risorse, tutte con prolungata esperienza specialistica nel settore delle crisi bancarie.
- 2) È stata introdotta, come previsto dalle norme, la **revisione legale dei conti** (affidata alla Società Deloitte); i processi di **internal auditing**, per ragioni di *quality assurance* e di trasparenza, sono stati esternalizzati presso un soggetto terzo indipendente (la Società Pwc).
- 3) Sono stati rielaborati lo **Statuto e il Regolamento**, quest'ultimo sostituito da una nuova Appendice Tecnica di competenza Consiliare; come noto, l'approvazione del nuovo Statuto, ed il conseguente riconoscimento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art 96-ter del TUB è avvenuto con delibera del Direttorio n. 9/2017, pervenuta al Fondo in data 10 gennaio 2017.
- 4) È stato realizzato il **sistema interno di valutazione del rischio**, conforme alle apposite Linee Guida dell'EBA e finalizzato al calcolo della contribuzione *risk-based* delle Consorziato. Il sistema, sviluppato dopo una lunga fase progettuale di interlocuzione con la Banca d'Italia e anche con il FITD, seguita dai successivi interventi di personalizzazione rispetto al *business model* delle BCC-CR, è stato oggetto di istanza di

autorizzazione alla Banca d'Italia ai sensi del TUB¹⁸. Il modello è stato approvato dalla Banca d'Italia il 28 novembre 2017¹⁹ in quanto conforme alle linee guida dell'EBA e dotato di presidi adeguati e proporzionati alla complessità del sistema e ai relativi rischi;

- 5) È stato ridisegnato nello stile e aggiornato nei contenuti il **sito web aziendale**, recentemente rilasciato anche nella versione in lingua inglese, relativamente alla tematica delle informazioni da fornire al pubblico. Per altro verso, l'area riservata alle sole Consorziato è stata implementata con nuove funzionalità, che consentono un contatto più immediato con le stesse Consorziato per il continuo aggiornamento delle informazioni anagrafiche e contabili relative a ciascuna Banca. L'attuale fase operativa è caratterizzata da: intensi processi di aggregazione fra Consorziato; richieste di raccolta dati dalle Consorziato per finalità segnaletiche del FGD verso le Autorità Europee; esigenze di divulgazione a ciascuna Consorziato della reportistica risultante dal nuovo sistema interno di valutazione del rischio; necessità di raccordi immediati con le Consorziato relativamente all'esecuzione degli stress-test.
- 6) È stata assicurata la partecipazione ai **gruppi di lavoro internazionali** sulle varie tematiche di pertinenza dei DGS.
- 7) Particolarmente intensa è stata l'attività di coordinamento relativa alla produzione della cosiddetta **Single Customer View (SCV)**, ovvero la capacità da parte di ciascuna Consorziato di produrre, a richiesta, un file strutturato recante le istruzioni di pagamento corrispondenti alla posizione aggregata per singolo depositante protetto. Sulla scorta delle specifiche tecniche fornite dal Fondo nel corso del 2016, durante il 2017 si è provveduto al coordinamento delle 12 strutture tecniche delegate che curano l'outsourcing informatico delle BCC-CR, incentrate su 6 sistemi informativi, che si appoggiano a 8 nodi di rete per la trasmissione dei dati.
- 8) Nel corso del 2017 è stata progettata e sviluppata, internamente al Fondo, la nuova **applicazione a supporto della procedura di rimborso dei depositanti**; come noto tale procedura deve assicurare il rimborso dei depositanti a partire dall'ottavo giorno lavorativo dopo l'eventuale default di una Consorziato. Gli aspetti essenziali della nuova procedura, attualmente in fase di collaudo, sono stati illustrati alle Consorziato nel seminario nazionale in precedenza citato.
- 9) Nell'aprile 2017 è stato trasmesso all'EBA e alla Banca d'Italia, come previsto dalla normativa, il **programma quinquen-**

¹⁸ Trattasi dell' art 96.2, comma 2 del TUB.

¹⁹ Con delibera 693/2017.

nale di *stress-test* del FGD coordinato da uno *steering team* a cui partecipa un rappresentante dell'Autorità di Risoluzione²⁰ ed esponenti del Fondo.

Il percorso di adeguamento, nonostante le molteplici e complesse attività fin qui già realizzate, coinvolgerà ancora il Fondo almeno per tutto il 2018 con particolare riferimento al consolidamento dell'infrastruttura informatica per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al modello di contribuzione basato sul rischio e allo sviluppo delle attività di *stress-testing*.

4. La gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2017, il Fondo ha deliberato settantasette interventi²¹ destinati a Consorziato che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso del 2016 e del 2017 non sono stati deliberati nuovi interventi, per quanto già riferito precedentemente.

In particolare, sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie²²;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle Attività per Imposte Anticipate (DTA) non cedute**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in LCA intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015²³;

²⁰ Il primo dei cosiddetti *priority-test* previsti dal programma, consistente nella prova di trasmissione di un file SCV da una Banca pilota al Fondo, si è svolto alla fine del mese di Giugno, mentre dal successivo mese di Settembre e fino a Marzo del corrente anno sono state effettuate le prove di trasmissione con "protocollo sicuro" per ciascuna delle 12 strutture tecniche delegate in precedenza menzionate. Il protocollo di trasmissione "sicuro" prevede lo scambio reciproco di "chiavi" tra soggetto trasmittente e ricevente, allo scopo di proteggere i file trasmessi da eventuali intrusioni indesiderate.

²¹ Al netto di quelli annullati o revocati.

²² L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica da parte del Fondo dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

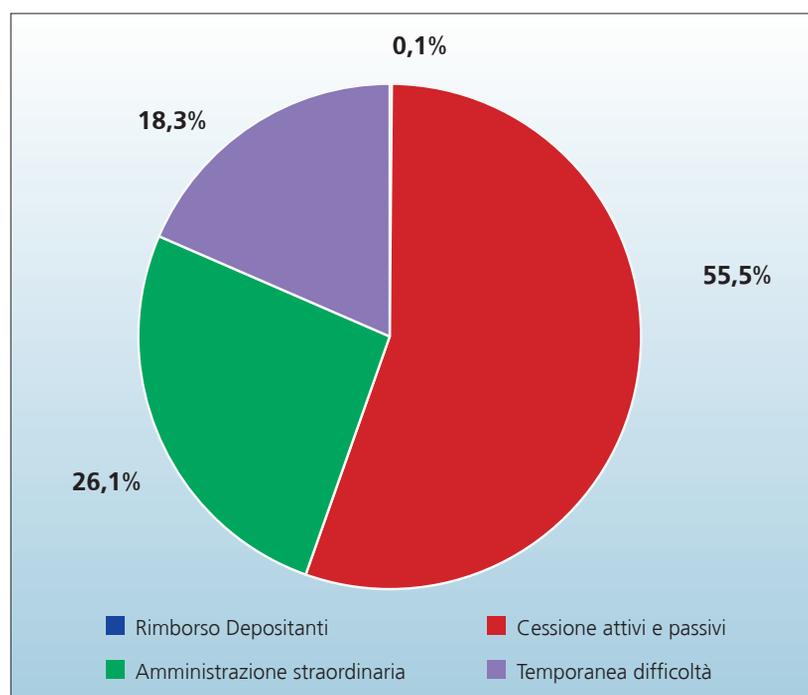
²³ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza, euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato e ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune Consorziato²⁴;
- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di Consorziato in LCA e al ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (Figura 3):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie è stata realizzata, in una sola situazione in occasione dell'avvio dell'operatività del Fondo;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di Consorziato in amministrazione straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di Consorziato.

FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



²⁴ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

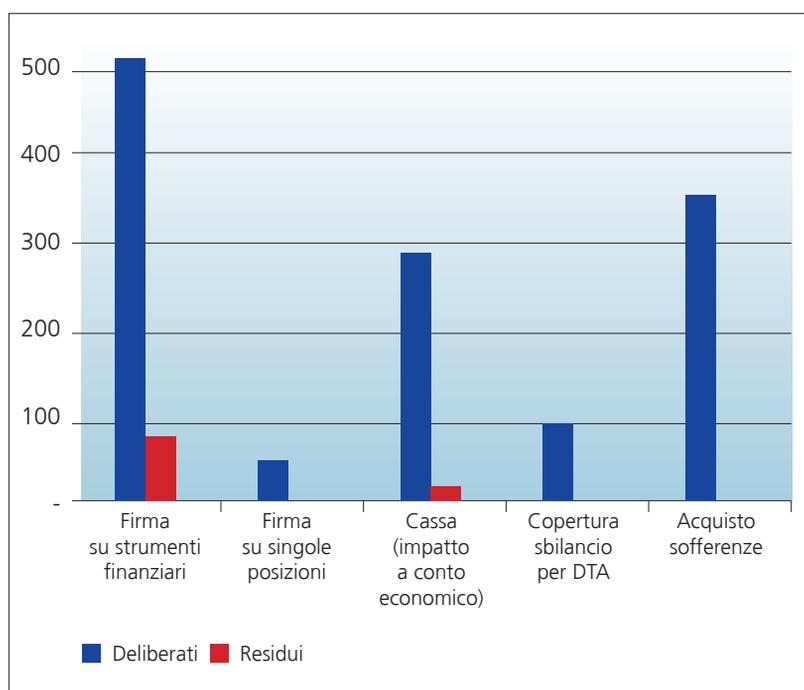
La successiva Figura 4 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle Consorziato derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2017.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 87.456.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 2.169.924;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le Consorziato, pari a euro 22.596.227.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le Consorziato vantano posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 374.161.126, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo; per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 306.181.959) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 67.979.167).

FIGURA 4 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro

5. Evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2017, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito della soluzione di crisi di alcune Banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle Procedure di Liquidazione.

5.1 Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (CCF, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea Ospedaletto Euganeo, Banca Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa euro 878 milioni, nei tempi e con le caratteristiche rappresentate nella seguente Tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi in euro

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata externalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica²⁵.

²⁵ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsi-

Per agevolare l'attività del Consiglio nella gestione delle diverse fasi operative, che caratterizzano le numerose e articolate azioni di recupero, il Fondo ha istituito, a partire dal febbraio 2012, una apposita Commissione composta da alcuni membri del Consiglio, alle riunioni della quale partecipa il Presidente del Collegio Sindacale.

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati portafogli di crediti in sofferenza da parte del Fondo è stata avviata fin dal 2012 con l'acquisto del primo portafoglio nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Ciò ha permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi delle Consorziato con minori oneri per la Categoria, rispetto alla cessione di detti crediti sul mercato. In questo senso, tale iniziativa ha rappresentato il perseguimento *“ante litteram”* degli obiettivi recentemente indicati anche dalla Banca d'Italia. Il Governatore, infatti, nelle Considerazioni Finali sull'esercizio 2016²⁶, ha affermato che i valori a cui i crediti in sofferenza risultano iscritti nei bilanci delle banche italiane (81 miliardi di euro al netto delle rettifiche di valore²⁷) sono in linea con i tassi di recupero osservati nel corso degli ultimi dieci anni, aggiungendo che *“se fossero venduti ai prezzi molto bassi offerti dai pochi grandi operatori specializzati oggi presenti sul mercato, che ricercano tassi di profitto molto elevati, l'ammontare di rettifiche aggiuntive sarebbe dell'ordine di 10 miliardi.”* Per questo motivo, l'Organo di Vigilanza non intende *“forzare politiche generalizzate di vendita dei crediti deteriorati”* che di fatto determinerebbero *“un trasferimento di risorse dalle banche italiane a pochi investitori specializzati”* ed auspica, tra le diverse opzioni strategiche possibili per migliorare la gestione di tali attivi, non solo la vendita sul mercato, ma anche *“il ricorso a gestori esterni”* o *“la costituzione di unità di gestione separate e specializzate”*. Le linee guida suggerite dalla Banca d'Italia, qui richiamate e perseguite, anticipatamente e di fatto, dal Fondo in questi ultimi cinque anni, fanno affidamento anche sull'esito di alcuni recenti studi

asi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture, aggiornamento dei valori contabili dei crediti.

²⁶ Cfr. Considerazioni finali del Governatore. Relazione annuale 2016 (31 maggio 2017).

²⁷ Al 31 dicembre 2016. Si tratta del 4,4 per cento dei prestiti complessivamente erogati dal sistema bancario italiano.

condotti dallo stesso Organo di Vigilanza²⁸ e dalla Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo. In particolare, tali studi mettono in evidenza che gli investitori di mercato hanno una prospettiva economica diversa da quella delle banche e ricorrono a differenti metodologie di stima del valore delle sofferenze, determinanti nella formazione dei prezzi di cessione delle stesse.

Il citato studio della Commissione ribadisce la circostanza secondo cui la dismissione sul mercato delle sofferenze a prezzi inferiori ai reali valori di recupero, determinerebbe nel lungo periodo un indebolimento patrimoniale delle banche causato da un trasferimento di ricchezza dai soci/azionisti ad investitori operanti in un'ottica puramente speculativa, rendendo così più probabile il ricorso a risorse pubbliche per la gestione delle crisi.²⁹

Il tema rimane comunque dibattuto ed è stato peraltro oggetto di un recente intervento della Vigilanza³⁰, che ha fatto seguito alla pubblicazione da parte del *Single Supervisory Mechanism* (SSM) della “*Guidance to banks on non performing loans*”, a carattere non vincolante, rivolta alle banche *Significant* (SI) e contenente *best practices* per la gestione degli NPL, che contiene linee guida (Linee Guida) analoghe per le *Less significant institutions* (LSI).

Il documento rammenta che, nell'ambito della propria operatività, gli intermediari *Less Significant* dovrebbero dotarsi di una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi, specificando che “*la strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità*

²⁸ Ciavoliello *et al.* (2016). Quanto valgono i crediti deteriorati? *Note di stabilità finanziaria e vigilanza*, n. 3, aprile. Ciocchetta *et al.* (2017). I tassi di recupero delle sofferenze. *Note di stabilità finanziaria e vigilanza*, n. 7, gennaio.

In sintesi, le note evidenziano che le principali ragioni alla base del differenziale tra il valore al quale le sofferenze sono iscritte nei bilanci delle banche e quello che operatori di mercato specializzati sarebbero disposti a offrire per acquistarle sono in larga misura riconducibili ai diversi criteri di valutazione impiegati a fini di bilancio rispetto a quelli utilizzati dagli investitori per la determinazione dei prezzi di acquisto. Le note suggeriscono che i diversi criteri di valutazione possono da soli spiegare per intero la differenza tra il valore di bilancio delle sofferenze e il prezzo offerto da un investitore, e che tale differenza è proporzionale alla lunghezza dei tempi di recupero (giudiziali o stragiudiziali).

²⁹ A. Resti (2017). Provisioning policies for non-performing loans: how to best ensure a “clean balance sheet. *European Parliament, Economic Governance Support Unit*, ottobre.

³⁰ Rif. Banca D'Italia (Gennaio 2018) “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”

gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero: gestione interna o affidamento a intermediari specializzati nel recupero crediti; ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance); acquisizione di garanzie; procedure legali o stragiudiziali; cessioni (incluse le operazioni di cartolarizzazione) con derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute”. In tal senso, il Fondo ha già operato negli scorsi esercizi, come anche nel 2017, provvedendo a realizzare operazioni di cessione, ove ravvisati i connessi elementi di opportunità.

In considerazione dei recuperi ottenuti, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziato somme per complessivi euro 50.000.000 fino al 31 dicembre 2017, di cui euro 47.442.404 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente Tavola 2, e il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso;

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	22.750.000	600.000	3.800.000	1.550.000	8.300.000			13.000.000	50.000.000
di cui quota capitale	22.750.000	582.740	3.022.069	892.727	7.194.868	-	-	13.000.000	47.442.404
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	55.639.124	6.417.260	25.628.831	29.624.841	29.193.314	133.861.108	25.587.207	230.274	306.181.959

Dati in euro

Nel corso del 2017, il Fondo ha rimborsato euro 21.500.000 (pari al 43% del totale rimborsato dal 2012, pari a euro 50.000.000), di cui 20.017.068 a titolo di quota capitale rimbor-

sata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli³¹, come riepilogato nella seguente Tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2017									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2017	5.250.000	-	2.000.000	1.250.000	5.000.000			8.000.000	21.500.000
di cui quota capitale	5.250.000	-	1.655.824	865.253	4.445.991			8.000.000	20.217.068

Dati in euro

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale³² sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2017, le previsioni di recupero, per complessivi euro 207.511.608, riepilogate nella seguente Tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	20.543.274	3.257.536	16.181.122	22.647.125	19.212.867	125.672.184	207.514.108

Dati in euro

³¹ Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

³² Semestrale fino al 30/06/2017.

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2017, di complessivi euro 23.716.894 come dettagliato nella seguente Tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2017 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	1.741.771	509.813	3.395.575	2.432.117	2.020.896	13.616.722	23.716.894

Dati in euro

Il processo di recupero, assegnato in *outsourcing* a BCC Gestione Crediti, è assoggettato ad un'attività di *auditing* che, nel corso dell'esercizio 2017, a seguito della valutazione comparata di alcuni preventivi, è stata affidata alla società Pricewaterhouse Coopers, che a breve rilascerà i relativi esiti.

5.2 Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Il lungo iter procedurale delle Liquidazioni di Consorziato ancora in corso comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse Procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie. Il Fondo, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, ha continuato a dare impulso alle attività necessarie per perseguire la rapida chiusura delle Procedure di liquidazione, nei confronti delle quali esso risulta creditore principale in virtù degli interventi eseguiti. Tale azione del Fondo è finalizzata a favorire la riduzione della durata delle Procedure e l'interruzione del processo di formazione degli oneri connessi alle stesse per massimizzare il riparto alle Consorziato delle attività residue.

Nel corso del 2017 si è chiusa la Procedura di liquidazione relativa al credito Cooperativo Fiorentino, dalla quale il Fondo ha acquisito gli attivi residui – a parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, in virtù degli interventi erogati – come rappresentato nel dettaglio nella Tavola 6.

TAVOLA 6 – ACQUISIZIONE DEGLI ATTIVI RESIDUI DEL CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO						
BCC	Petium Azione di responsabilità	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Credito IVA maturato nel corso della Procedura	Crediti d'imposta rivenienti dalle DTA	Azione risarcitoria in sede penale
CCF	57.500.000	4.151.648	121.793	118.142	26.273.271	3.002.923

Dati in euro

Nel corso del 2017, il Fondo ha, altresì, deliberato l'acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di Liquidazione della BCC dei Due Mari di Calabria, della BCC di Tarsia e della BCC Euganea, come riepilogato nella seguente Tavola 7. I relativi atti di cessione sono in corso di perfezionamento. A seguire, si portano i valori di cessione nel dettaglio (Tavola 7).

TAVOLA 7 – ACQUISIZIONE DEGLI ATTIVI RESIDUI					
BCC	Petium Azione di responsabilità	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali – valore stimato di acquisto da parte del FGD	Credito iva maturato nel corso della procedura	Crediti d'imposta rivenienti dalle DTA
Due Mari	1 ^a - 4.600.000	658.900	381.500	9.077	0
	2 ^a - 5.000.000	1.273.335			
Tarsia	1.600.000	450.000	165.000	54.202	5.899.592
Euganea	22.192.906	2.689.000	212.500	0	0
Totale	33.392.906	5.071.235	759.000	63.279	5.899.592

Dati in euro

5.3 Recupero dei crediti d'imposta rivenienti da DTA

Il Fondo, con il contributo della Banca d'Italia e l'azione di Federcasse, si è impegnato, dal 2012 ad oggi, in attività volte a consentire il pieno recupero delle DTA da parte delle Consorziato.

Le Consorziato vantano nei confronti del Fondo anticipazioni, pari euro 67.979.167³³ relative alle somme richiamate dal

³³ Le anticipazioni afferenti allo sbilancio ex DTA sono così dettagliate:

- BCC di Tarsia (euro 5.979.167) con scadenza 15 gennaio 2018. Tale anticipazione è stata prorogata con la circolare BCC 23/14 del 25 novembre 2014, con circolare BCC 34/15 del 4 novembre 2015, con circo-

Fondo per la copertura degli sbilanci di cessione afferenti alle DTA non cedute nell'ambito delle operazioni di LCA della BCC di Tarsia e di Banca Romagna Cooperativa.

Si procederà non appena possibile e come in casi analoghi³⁴, a seguito della chiusura della Procedura di Liquidazione della BCC di Tarsia, al trasferimento alle Consorziato del credito d'imposta per DTA, al valore nominale, definitivamente determinato in euro 5.899.592.

Il Fondo continuerà ad adoperarsi per promuovere tutte le azioni necessarie per favorire la chiusura della richiamata Procedura di Liquidazione di Banca Romagna Cooperativa, con il conseguente trasferimento pro quota alle Consorziato di crediti d'imposta per complessivi euro 62 milioni.

5.4 Gestione delle azioni di responsabilità e di regresso in ordine ad ex esponenti aziendali

Per consentire la chiusura delle Procedure di liquidazione coatta amministrativa intercorse, il Fondo si è reso anche cessionario dei cespiti residuanti in capo alle LCA, acquisendone la titolarità e la relativa gestione. Si tratta, in particolare, delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure straordinarie o liquidatorie, delle azioni di regresso relative alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi Sociali e da questi non onorate e del credito IVA.

– *Le azioni di responsabilità.* Il Fondo gestisce un contenzioso con *petitum* complessivo pari a circa € 96,5 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di nove studi legali³⁵, che patrocinano i giudizi incardinati presso i diversi Tribunali territo-

lare BCC 27/16 del 21 novembre 2016, con circolare BCC 35/17 del 7 dicembre 2017;

- Banca Romagna Cooperativa (euro 62.000.000 complessivi). Trattasi di tre finanziamenti con scadenza 15 aprile 2017, 15 maggio 2017 e 30 maggio 2017.

³⁴ Sulla scorta del processo già attuato nell'ambito delle operazioni di chiusura delle Liquidazioni delle seguenti Consorziato: BCC della Sibaritide, BCC San Vincenzo La Costa, Banca di Cosenza e CCF (la cessione del credito d'imposta si perfezionerà con l'indicazione dei dati identificativi del cessionario e degli importi ceduti nella dichiarazione dei redditi della società cedente, così come chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 37/E/2012).

³⁵ Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux e Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati.

rialmente competenti. Dal 2012, data di acquisto della prima azione di responsabilità relativa alla BCC di Aversa, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure, per un importo complessivo, ad oggi, pari ad € 869.000. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella seguente Tavola 8.

TAVOLA 8 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità
Aversa	4.988.000	1.500.000	390.000
Sibaritide Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	242.500
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	45.000
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	0
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	191.500
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0
CCF	57.500.000	4.151.648	0
Totale	96.523.575	15.766.900	869.000

Dati in euro

Nel corso del 2017 il Consiglio del Fondo, a seguito di approfondite valutazioni sulla convenienza economica delle proposte transattive, rispetto alla prosecuzione delle azioni giudiziarie, ha deliberato l'accoglimento di tre proposte avanzate da parte di alcuni ex esponenti della BCC della Sibaritide in ordine all'azione di responsabilità, per un importo complessivo di 212.500 euro. Sempre nel corso del 2017, il Consiglio del Fondo ha deliberato e perfezionato accordi transattivi sull'azione di responsabilità in ordine ad un ex esponente della BCC Etrusca Salernitana, per un importo pari a 25.000 euro, e sei relativi alla BCC Altavilla Silentina e Calabritto, per un importo complessivo pari a 140.000 euro.

Si rammenta, inoltre, che il Fondo, a seguito degli interventi erogati nei confronti di alcune Consorziato, cogestisce le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR³⁶ destinatarie degli interventi stessi. Tale attività comporta l'obbligo, per le BCC-CR, di:

³⁶ Banca San Francesco e Banca del Veneziano (a seguito della fusione per incorporazione con la Banca Annia, avente efficacia dal 1 gennaio 2017).

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali: le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – un controvalore fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati³⁷, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

Il *petitum* complessivamente cogestito è pari a circa € 54 milioni³⁸.

- *Le azioni di regresso*: esse sono relative alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli esponenti aziendali delle BCC-CR. Al riguardo, il Fondo, compresa l'azione di regresso acquisita nel corso del 2017 dalla Procedura di liquidazione del Credito Cooperativo Fiorentino, ha acquisito la titolarità e la gestione di dette azioni, per un *petitum* complessivo di circa 1,7 milioni di euro³⁹.

6. Il Piano annuale delle attività

Nel corso del 2017, il Fondo ha sviluppato, in linea di continuità con il passato, un Piano delle attività (di seguito “Piano”) che ha interessato alcune Consorziati nell'ottica di individuarne le criticità e di sollecitare le stesse ad avviare le iniziative più appropriate per la normalizzazione delle rispettive situazioni aziendali.

Nell'ambito della conduzione delle suddette attività di monitoraggio, il Consiglio del Fondo⁴⁰ ha deliberato 5 criteri per la selezione delle BCC-CR oggetto del “Piano” (Tavola 9).

³⁷ Ciò nonostante le Consorziati conservano la titolarità delle azioni di specie.

³⁸ I *petitum* sono rispettivamente pari a € 36 milioni per Banca San Francesco e € 18 milioni per Banca del Veneziano.

³⁹ Comprende il *petitum* relativo all'azione di regresso delle BCC della Sibariti-de, San Vincenzo La Costa, Altavilla Silentina e Calabritto, Cosenza e Credito Cooperativo Fiorentino.

⁴⁰ Delibera effettuata (in data 13 giugno 2017) nell'ambito dell'assolvimento degli obblighi di cui al secondo comma dell'art. 96-ter del TUB e in conformità a quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto del Fondo, nonché dell'art. 14 dell'Appendice Tecnica.

TAVOLA 9 – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE CONSORZIATE

1	Risultati del modello interno di analisi e valutazione del rischio ⁴²
2	Analisi qualitative condotte sulla base di alcuni indicatori complementari ⁴³
3	Analisi degli esiti relativi al Piano del precedente esercizio 2016
4	Ulteriori informazioni qualitative sull'andamento gestionale ottenute per il tramite delle articolazioni territoriali, Banche candidate capogruppo o da altra fonte esterna
5	Risultanze dell'attività di raccordo con la Banca d'Italia ⁴⁴

Il Fondo ha anzitutto utilizzato gli esiti risultanti dal modello interno di valutazione del rischio, includendo nel perimetro di analisi le Consorziato posizionate nella classe di maggior rischio (classe 5). Le Consorziato posizionate nella classe di rischio immediatamente inferiore (classe 4) sono state selezionate solo qualora anche uno solo tra gli indicatori complementari (di seguito illustrati) mostrasse segnali di anomalia.

L'insieme degli indicatori, complementari a quelli previsti dal modello interno, sui quali il Fondo ha concentrato le proprie analisi al fine di poter individuare le BCC-CR da includere nel perimetro delle attività, ricomprende: 1) il *Cost/income ratio* rettificato dalle componenti straordinarie⁴⁴; 2) l'indicatore che

⁴¹ Approvato dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 28 novembre 2017 n. 1413472/17.

Il modello interno di valutazione del rischio è stato sviluppato in applicazione della Direttiva europea 49/2014/UE (DGSD), recepita in Italia con il D.lgs. n.30/2016.

Le soluzioni proposte in termini di gestione e monitoraggio nel continuo del modello, nonché di istituzione dei presidi di controllo, in sede di approvazione della Banca d'Italia, sono state ritenute nel complesso adeguate e proporzionate alla complessità del sistema e ai relativi rischi.

⁴² Gli indicatori complementari sono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio previsti dall'art. 12 dell'Appendice Tecnica, non concorrono al sistema di calcolo delle contribuzioni e sono di supporto alle attività di monitoraggio, condotte ai sensi dell'art 96-bis.3 comma 1, lettera a) del T.U.B.

⁴³ Nell'ambito delle attività di scambio di informazioni previste dalla legge (cfr. art. 96-ter, comma 1, lettera f) del T.U.B.).

⁴⁴ Si tratta del rapporto che non tiene conto delle componenti di natura finanziaria e/o straordinaria. In particolare, con riferimento allo schema di bilancio in vigore fino al 31/12/2017, il numeratore è costituito dalla voce 200 di Conto Economico e il denominatore dalla voce 120 di Conto Economico (al netto della voce 100 di Conto Economico).

misura lo scostamento degli indici di patrimonializzazione effettivi delle Consorziati⁴⁵ rispetto ai *target* assegnati dall'Autorità di Vigilanza⁴⁶; 3) il rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri (*Texas Ratio*).

Nella predetta selezione si è altresì tenuto conto di alcuni elementi qualitativi, quali gli esiti delle attività del Piano 2016, provvedendo ad includere nel perimetro del monitoraggio le BCC-CR che hanno iniziato la propria operatività nell'esercizio 2012 o in quelli successivi, nonché le BCC-CR destinatarie di interventi di sostegno della Categoria (ancora in essere).

L'insieme delle BCC-CR interessate dal Piano è stato ulteriormente definito, come di consueto, grazie all'apporto informativo delle Federazioni locali, ottenuto nel corso di incontri tecnici bilaterali, e alle risultanze delle attività di raccordo con l'Organo di Vigilanza. I relativi esiti sono stati resi disponibili alle rispettive Banche candidate capogruppo, limitatamente alle BCC-CR che hanno manifestato adesione a ciascuna di esse⁴⁷.

Il Piano ha interessato complessivamente n. 78 BCC-CR, ricomprendendo alcune Consorziati che, seppur non selezionate sulla base dei citati criteri, sono state monitorate su proposta delle Federazioni locali.

Si rappresenta, tuttavia, che il processo di concentrazione delle BCC-CR ha conosciuto, negli ultimi mesi, una significativa accelerazione, anche motivata dalla prospettiva dell'imminente costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi. Più specificamente, nel corso del 2017, il numero delle Consorziati è diminuito di 46 unità, da 339 a 293; ulteriori successive diminuzioni sono avvenute per effetto di operazioni aggregative con decorrenza 1 gennaio 2018⁴⁸.

⁴⁵ *Common Equity Tier 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.*

⁴⁶ *Overall Capital Requirement (OCR) Ratios.*

⁴⁷ Il perimetro delle BCC-CR oggetto del Piano potrà essere riconsiderato per tener conto delle situazioni di difficoltà non ancora intercettate dal complesso degli strumenti a disposizione del Fondo che dovessero emergere in sede di confronto con l'Autorità di Vigilanza.

⁴⁸ Le 46 diminuzioni nell'esercizio 2017 includono l'esercizio della cosiddetta "way-out" da parte della ex Bcc di Cambiano e 2 operazioni di cessione delle AA.PP., previa liquidazione volontaria o coatta amministrativa (2 cancellazioni dall'albo).

A seguito di tali processi di concentrazione il numero complessivo delle Consorziato del Fondo si è quindi ridotto attualmente a 283 unità, restringendo così il perimetro delle BCC-CR oggetto del Piano rispetto alla selezione originariamente effettuata.

Alla luce degli esiti dei citati confronti con gli Organismi di Categoria e dei suddetti processi di concentrazione, il Fondo ha ritenuto di assegnare una priorità di azione limitatamente a 23 BCC-CR, caratterizzate dalla persistenza di segnali di anomalia più intensi.

7. Altre informazioni

In ragione dell'attività del Fondo, e con riferimento alle previsioni contenute nell'art. 2828 CC in merito al contenuto obbligatorio della Relazione degli amministratori sulla Gestione si precisa quanto segue:

- 1) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punto 1, il Fondo non effettua attività di ricerca e sviluppo;
- 2) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punto 2, in ragione della natura consortile del Fondo, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le associate partecipanti al capitale;
- 3) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punti 3 e 4, non si detengono azioni proprie in portafoglio delle Banche Consorziato.

Per la natura delle attività svolte dal Fondo, lo stesso al 31 dicembre 2017 non risulta esposto al rischio di prezzo, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari. Per quanto attiene l'esposizione al rischio di credito e rischio di concentrazione, prevalentemente riconducibili agli importi della contribuzione ex ante rappresentati nel rendiconto della gestione separata, si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo 8. *Conclusioni ed evoluzione prevedibile della gestione.*

Non si rilevano infine fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e tali da determinare effetti sulle grandezze economico patrimoniali incluse nel presente bilancio.

8. Conclusioni ed evoluzione prevedibile della gestione

Il Sistema del Credito Cooperativo ha finora dimostrato di saper risolvere al suo interno le situazioni di criticità delle BCC-CR, senza alcun impatto negativo per la clientela, senza mai ricorrere ad alcuna forma di sostegno esterno, né di tipo pubblico, né da parte del sistema interbancario.

Al contrario, ingenti risorse erogate dalla Categoria sono confluite al Fondo di Risoluzione nell'ambito di operazioni di crisi di banche diverse dalle BCC-CR. In questi ultimi anni il Credito Cooperativo ha versato al Fondo di Risoluzione un ammontare complessivamente pari, per gli esercizi 2015 e 2016, a circa 423 milioni di euro⁴⁹.

Al riguardo degli interventi attuati all'interno del Credito Cooperativo, si rileva che l'ammontare complessivo delle **masse protette da rimborsare** ai depositanti, in caso di liquidazione atomistica delle BCC in crisi, sarebbe stato pari a circa **3,5 miliardi di euro, significativamente concentrati nel triennio 2014-2016**, con possibili gravi conseguenze sulla stabilità del Sistema delle BCC-CR.

Dalla costituzione ad oggi, il Fondo ha deliberato 77 interventi a favore di 60 Consorziati. Gli interventi deliberati per cassa ammontano a circa 283 milioni di euro; gli interventi di firma risultano pari a circa 582 milioni di euro. Circa la metà di detti interventi è stata attuata nell'arco degli anni che vanno dal 2010 al 2015, ovvero nel periodo maggiormente segnato dall'acuta e prolungata crisi economico finanziaria del Paese, che non ha mancato di dispiegare i propri effetti sul tessuto industriale delle comunità locali ed i clienti prenditori delle BCC-CR ed – inevitabilmente – in forma indiretta, su quest'ultime.

In particolare, l'attuazione degli interventi da parte del Fondo tra il 2010 e il 2015 ha comportato oneri per le Consorziati pari a circa 400 milioni di euro, assorbendo in una misura relativamente contenuta l'ammontare mediamente disponibile anno per anno delle risorse finanziarie *ex post* che le BCC-CR avrebbero dovuto in astratto corrispondere (pari ad una media annua di 1 miliardo di euro)⁵⁰.

L'ultimo intervento attuato dal Fondo ha consentito la gestione della crisi di Banca Romagna Cooperativa nel luglio 2015, a seguito della notifica dell'intervento da parte del Ministero dell'Economia alla Direzione Concorrenza della Commissione europea e del nulla osta rilasciato dalla stessa Direzione in quanto "aiuto di Stato compatibile con le regole dei Trattati comunitari".

⁴⁹ Di cui 224,3 milioni circa per il 2015 e 199,4 milioni circa per il 2016.

⁵⁰ Cfr. R. Di Salvo (2017). La rete di sicurezza delle BCC tra passato e futuro. *Osservatorio Monetario*, n. 3. Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa. Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nei mesi a seguire, le complessità normative e il quadro delle relazioni tra Autorità italiane ed europee non hanno più consentito ai Fondi di garanzia dei depositi, compreso il FGD, di intervenire nella soluzione di crisi bancarie. Nei fatti, è stato disattivato il contesto normativo nell'ambito del quale il FGD ha operato per una lunga fase, con riconosciuta efficacia, per contribuire a fornire soluzioni ordinate alle crisi di BCC emerse nel corso del tempo. Per contro, i nuovi strumenti e procedure previsti dalla normativa europea sono risultati controversi e di difficile gestione, nonché sostanzialmente non applicabili nei riguardi delle Banche di minori dimensioni. Il Sistema del Credito Cooperativo si è pertanto dovuto impegnare ad intervenire per gestire le crisi delle BCC-CR con forme di sostegno alternative a quella del FGD, coinvolgendo altri organismi costituiti nell'ambito della Categoria; a partire da dicembre 2015, l'attuazione degli interventi è proseguita attraverso meccanismi di altra natura, quali il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo, agevolando la transizione al nuovo assetto di Sistema.

Tale risultato complessivo è stato possibile grazie alla creazione e al costante adeguamento di una rete di sicurezza "proprietary", ritagliata sulla natura e sulle esigenze delle BCC-CR. Una rete di sicurezza ispirata ai principi della mutualità che ha saputo quindi reagire con efficacia anche alle recenti crisi che hanno colpito, tra le altre, le nostre Banche in un momento storico nel quale stabilità e reputazione dell'industria bancaria nazionale (oltre che internazionale) sono state messe a dura prova dalla prolungata fase recessiva e dai non pochi casi di *mala gestio* riguardanti noti intermediari del nostro Paese.

Il raggiungimento degli obiettivi della Riforma del Credito Cooperativo – che intende rafforzare ulteriormente l'esperienza della cooperazione di credito italiana all'interno del nuovo quadro normativo nazionale ed europeo – potrebbe risultare ridimensionato da un'eventuale rinuncia ad uno strumento, quale il FGD, il cui mantenimento riveste carattere strategico e fondamentale, al fine di:

- 1) non compromettere l'attuale posizionamento "differenziante" del Credito Cooperativo;
- 2) evitare l'indesiderato drenaggio di risorse finanziarie per esigenze di salvataggio di altre banche, drenaggio già reso effettivo attraverso la contribuzione obbligatoria al Fondo Unico di Risoluzione;
- 3) non trasferire all'esterno una quantità significativa di risorse finanziarie (a regime, ovvero a partire dal 2024, circa 1 miliardo di euro) oggi riservate in modo esclusivo alle BCC-CR;
- 4) preservare una gestione amministrativa ordinata, su base condivisa e collaborativa, dei consistenti diritti e obblighi derivanti dagli impegni pregressi assunti da tutte le BCC-CR.

In tale contesto, sono state avviate dal Fondo, nel corso del 2017, le azioni finalizzate al conferimento di uno specifico mandato di gestione dell'attività di investimento delle risorse finanziarie costituite ai sensi dell'art. 25 dello statuto; al fine di coniugare la massimizzazione del risultato dell'investimento della dotazione finanziaria con i vincoli normativi dell'art. 96.2 comma 6 del TUB⁵¹ e di mitigare adeguatamente i rischi connessi, sentita la Banca d'Italia, è in corso di perfezionamento un'ipotesi di accordo per la gestione e l'investimento delle risorse finanziarie costituite dai contributi annuali delle Consorziato.

Alla luce del rinnovato contesto istituzionale interno alla Categoria, occorrerà seguire con attenzione anche l'evoluzione normativa europea in materia di garanzia dei depositi e attendere le decisioni che verranno adottate a livello comunitario per quanto concerne il completamento dell'Unione Bancaria. Il confronto in seno all'Unione Europea sulla creazione di un unico DGS pan-europeo è ancora in atto e gli esiti sono incerti.

A tale riguardo, si sottolinea l'auspicio recentemente formulato dal Governatore della Banca d'Italia, secondo cui andrebbe *“riconsiderata...la possibilità per i fondi di garanzia dei depositi di intervenire in situazioni di crisi senza necessariamente determinare l'attivazione della procedura di risoluzione”* così come disciplinata nella Direttiva BRR⁵².

È nota infatti la posizione della Commissione Europea circa la incompatibilità degli interventi dei DGS con la normativa sugli aiuti di Stato a motivo della loro supposta natura pubblica, il che – come già ricordato – ha reso impraticabile qualunque azione esperibile dal Fondo per la soluzione delle crisi delle BCC-CR, a partire dalla seconda metà del 2015.

In tale frangente, è importante mantenere viva la consapevolezza dei traguardi raggiunti dal Credito Cooperativo italiano in tanti anni di lavoro al servizio delle comunità locali e con essi del patrimonio – non solo economico ma anche di competenze, esperienze, relazioni, fiducia, reputazione – che finora le BCC-CR sono state in grado di costruire e preservare.

⁵¹ Art. 96.2 comma 6 T.U.B. prevede che “La dotazione finanziaria è investita in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione”

⁵² Cfr. I. Visco (2017). Le crisi bancarie e l'azione della Vigilanza. *Audizione del Governatore della Banca d'Italia. Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario* (Legge 12 luglio 2017, n. 107), 19 dicembre 2017.

In tal senso, l'esperienza del FGD costituisce uno dei “beni comuni” del Credito Cooperativo. Un “bene comune” da salvaguardare adattandolo al nuovo contesto, in funzione delle scelte strategiche che i singoli costituenti Gruppi e la Categoria nel suo complesso saranno chiamati, nel prossimo futuro, ad assumere⁵³.

⁵³ Cfr. A. dell'Erba. Relazione del Consiglio Nazionale – Esercizio Luglio 2016-Giugno 2017. Assemblea Ordinaria di Federcasse, 24 novembre 2017.

Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Lucrezia Romana 41/47

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 26 gennaio 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1₂ delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale.
Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Su questo tema il collegio ha nuovamente sollecitato il consiglio d'amministrazione a gestire direttamente la contabilità sociale, trattandosi indubbiamente di una funzione organizzativa importante. È necessario dotare il Fondo di Garanzia di una struttura contabile propria, eventualmente condivisa con analoghe strutture del Movimento Cooperativo, con eventuali risparmi ed aumentando l'efficienza.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alla relazione di revisione per l'esercizio 2016, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.
- a questo proposito prendiamo atto che il Consiglio si impegna, come affermato nella relazione sul bilancio, a perfezionare un accordo per la gestione e l'investimento delle risorse finanziarie rappresentate dai contributi versati dalle Consorziati e ribadiamo che la sicurezza dell'investimento deve avere assoluta priorità.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l’organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell’assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei “*conti d’ordine e garanzie rilasciate*” risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell’organo di amministrazione circa la destinazione dell’eccedenza di gestione di € 993.447 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l’esercizio 2018, questo anche ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all’assemblea dei soci.

Risultato dell’esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall’organo di amministrazione relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un’eccedenza di gestione di euro 993.447.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il “conto economico” del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull’andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni del tesoriere (ICCREA).

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alle pagine 4 e seguenti, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 12.02.2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Robert Nicolussi	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

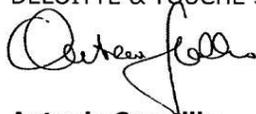
Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo

Socio

Roma, 13 febbraio 2018

Bilancio
al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 31/12/17	in euro 31/12/16
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B - Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali	0	0
II – Immobilizzazioni materiali	0	0
III – Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C - Attivo Circolante		
I – Rimanenze	0	0
II – Crediti	373.765.942	418.490.067
5-bis) crediti tributari	670.520	537.329
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	373.095.422	417.952.739
	71.746.223	96.432.898
Verso altri per DTA:	67.979.772	92.882.495
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino	605	24.900.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Cosenza	0	3.328
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Tarsia	5.979.167	5.979.167
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	3.170.561	3.052.439
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	81.227	81.227
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire	687.529	304.549
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	117.226	124.799
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	135.503	139.461
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire	708.439	337.362
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	4.239	153.865

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 31/12/17	in euro 31/12/16
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.436.395	1.911.177
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Tuscia		
Oneri di gestione da ripartire	4	0
Verso il Fondo Temporaneo del CC per personale distaccato	55.133	38.974
Verso ex esponenti aziendali e LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	129.767	48.000
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
esigibili oltre l'esercizio successivo:	301.349.199	321.519.841
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti – Valore del portafoglio	20.543.274	24.101.694
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	42.170.460	40.409.911
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti – Valore del portafoglio	3.257.536	3.745.872
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	2.706.143	2.191.984
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o BCC Euganea e acquisiti – Valore del portafoglio	16.181.122	21.355.288
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea	7.683.778	4.272.976
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti – Valore del portafoglio	22.647.125	26.054.024
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	6.196.622	3.658.029
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Crediti originati c/o BCC del Veneziano e acquisiti – Valore del portafoglio	19.212.867	25.073.999
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC del Veneziano	7.698.753	5.625.440

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 31/12/17	in euro 31/12/16
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti – Valore del portafoglio	125.672.184	151.376.320
Crediti vs Consorziati – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	27.379.334	13.654.305
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	18.475.679	18.271.528
1) depositi bancari e postali	18.473.390	18.270.539
3) danaro e valori di cassa	2.289	989
Totale attivo Circolante (C)	392.241.622	436.761.595
D - Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	31.121	34.068
Totale ratei e risconti attivi (D)	31.121	34.068
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	392.272.742	436.795.663

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro	
	31/12/17	31/12/16
A - Patrimonio netto		
I – Fondo Consortile	296.437	296.437
VI – Altre Riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B - Fondo per rischi ed oneri		
	0	0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	135.080	126.933
D - Debiti		
4) debiti verso banche	389.038.234	433.420.912
esigibili entro l'esercizio successivo:	69.753.757	95.289.697
Debiti vs Consorziati per anticipazioni DTA	5.979.167	30.879.167
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	338.195	499.352
Interessi passivi su fin.ti volontari BRC	1.436.395	1.911.177
esigibili oltre l'esercizio successivo:	319.284.477	338.131.216
Finanziamenti chirografari "bullet"	90.864.244	97.831.315
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	55.639.124	60.889.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	159.678.589	167.678.589
Debiti vs Consorziati:	13.102.519	11.732.186
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino – Diversi	8.317.233	7.978.508
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa – Diversi	139.259	139.283
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Diversi	351.250	139.365
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi	74.950	106.208
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi	94.449	77.062
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi	127.563	159.610
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto – Diversi	225.880	95.923
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi	709.218	772.884

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 31/12/17	in euro 31/12/16
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi	66.358	88.364
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa – Diversi	1.756.536	883.138
derivanti dall'intervento destinato a BRC – Fondo rischi su crediti di firma	1.163.957	1.215.975
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
7) debiti verso fornitori	1.469.356	1.706.348
12) debiti tributari	108.685	94.003
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	59.018	41.276
14) altri debiti	172.478	223.763
Debiti verso il Personale	42.181	40.224
Debiti relativi all'intervento BCC Ruoti	10.455	10.479
Verso altri Enti della Categoria per personale distaccato	74.199	103.972
Debiti verso Antares per incassi su sofferenze cedute	0	31.726
Diversi	45.644	37.362
Totale Debiti (D)	390.847.770	435.486.303
E - Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO : A + B + C + D + E	391.279.295	435.909.681
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	993.447	885.982
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE	392.272.742	436.795.663

CONTO ECONOMICO	in euro	
	31/12/17	31/12/16
A - Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	3.037.547	2.887.132
- contributi da consorziate	2.024.318	2.061.960
- eccedenza di gestione esercizio precedente	885.982	705.240
- altri	127.247	119.932
Totale valore della produzione (A)	3.037.547	2.887.132
B - Costi della produzione:		
7) per servizi	578.399	717.796
8) per godimento di beni di terzi	7.215	3.343
9) per il personale:	1.121.787	1.054.377
a) salari e stipendi	743.506	709.344
b) oneri sociali	212.279	208.803
c) trattamento di fine rapporto	55.796	53.010
d) assicurazioni	8.349	8.335
e) altri costi	101.857	74.885
10) ammortamenti e svalutazioni:	454	0
b) ammortamento delle immobil. materiali		
- arredamenti	454	0
14) Oneri diversi di gestione	292.464	179.425
Totale Costi della produzione (B)	2.000.320	1.954.941
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.037.227	932.192
C - Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari:	220	190
- interessi attivi su c/c bancari	220	190
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	220	190

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/17	in euro 31/12/16
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	1.037.447	932.382
Imposte sul reddito dell'esercizio	44.000	46.400
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	993.447	885.982

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2017	in euro 31/12/2016
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	993.447	885.982
– imposte sul reddito	44.000	46.400
– disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(885.982)	(705.240)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	151.465	227.142
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
– accantonamenti TFR e FPN	55.796	53.010
– Ammortamenti delle immobilizzazioni	454	0
Totale rettifiche elementi non monetari	56.250	53.010
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	207.715	280.152
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(133.192)	(40.703)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	24.902.722	6.741.436
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	(118.122)	(1.556.102)
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	(97.926)	611.553
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	2.947	(24.904)
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	20.170.642	17.743.755
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(236.993)	1.167.528
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(16.462)	184.249
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	(24.900.000)	(6.744.764)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	1.370.332	(1.879.660)
Totale variazioni capitale circolante netto	20.943.950	16.202.389

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2017	in euro 31/12/2016
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	21.151.665	16.482.541
Altre rettifiche		
– imposte sul reddito pagate	(46.400)	(37.230)
– Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(47.649)	(45.407)
Totale altre rettifiche	(94.049)	(82.637)
A - Flusso finanziario dell'attività operativa – Totale	21.057.616	16.399.904
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
– Materiali	(454)	0
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento – Totale	(454)	0
C - Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(20.853.010)	(15.311.141)
Mezzi propri	0	516
C - Flusso finanziario dell'attività di finanziamento – Totale	(20.853.010)	(15.310.625)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	204.151	1.089.279
Disponibilità liquide iniziali	18.271.528	17.182.249
Disponibilità liquide finali	18.475.679	18.271.528

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2017

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota Integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del Bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-*ter* del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per una migliore rappresentazione, sono state oggetto di riclassifica, a soli fini comparativi, le seguenti voci del Bilancio al 31 dicembre 2016:

Attivo

C) Attivo Circolante

Nella voce “II Crediti”, la sottovoce “5-bis) crediti tributari”, pari a euro 576.302, è stata parzialmente riclassificata alla sottovoce “5-quater) verso altri - Verso il Fondo Temporaneo del CC per personale distaccato” per euro 38.974.

Criteri di Valutazione

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d’acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2017 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Anche per il Bilancio al 31 dicembre 2017, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall’art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziato e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all’epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all’epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti riportati nello stato patrimoniale passivo sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati, e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	1	1	1
Quadri	4	5	4
Impiegati	6	6	6
Totale	11	12	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

A) Crediti verso Consorziati per versamenti ancora dovuti – € 0 (dato 2016 € 516)

Nel corso dell'esercizio è stato incassato il credito, pari a € 516, verso una Consorziata di recente costituzione relativo alla quota del fondo consortile.

B/I) Immobilizzazioni immateriali – € 0

Le immobilizzazioni immateriali acquisite in precedenti esercizi e relative a licenze d'uso delle postazioni di lavoro risultano completamente ammortizzate già al termine dell'esercizio precedente.

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per arredi per euro 454, integralmente ammortizzati.

C/II) Crediti – € 373.765.942 (dato 2016 € 418.490.067)

La voce “5-bis) Crediti Tributari” risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	46.399
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	57.727
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	98.657
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Totale voce “5-bis) Crediti Tributari”	670.520

La voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo” risulta composta da:

Verso altri per DTA	67.979.772
Verso Consorziatate	3.170.561
Verso il Fondo Temporaneo del CC per personale distaccato	55.133
Verso ex esp.ti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	129.767
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo”	71.746.223

La sottovoce “Verso altri per DTA” risulta così composta:

Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Tarsia in L.C.A.	5.979.167
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.	605
Totale “Verso altri per DTA”	67.979.772

La voce “Crediti d'imposta da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all'epoca dell'intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. Il rinnovato quadro regolamentare consen-

tirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d'imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Le voci "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Tarsia in L.C.A." riguarda analoga fattispecie.

Con riferimento alla voce "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.", in data 14 aprile 2017, è stato stipulato l'"Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione" tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione del Credito Cooperativo Fiorentino e la Banca Cessionaria (Chianti-Banca CC), attraverso il quale è stato ceduto, tra l'altro, pro-quota alle Consorziato – per il tramite del Fondo – il credito d'imposta riveniente dalle DTA di euro 26.273.271 (di cui euro 605 ceduto direttamente al Fondo per rinuncia delle Consorziato aventi diritto). La quota di credito d'imposta trasferita ad ogni Consorziato ha estinto l'anticipazione al Fondo, pari a euro 24.900.000 ripartita il 20 aprile 2012, esposta nel passivo al 31 dicembre 2016.

I suddetti crediti sono esposti come "esigibili entro l'esercizio successivo" in considerazione del presumibile periodo di definizione delle Procedure di L.C.A. ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell'intervento e successivo rinnovo della durata delle anticipazioni comunicata alle Consorziato.

La sottovoce "Verso Consorziato" risulta così composta:

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	81.227
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire	687.529
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	117.226
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	135.503
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire	708.439
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	4.239
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.436.395
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC della Toscana	
Oneri di gestione da ripartire	4
Totale "Verso Consorziato"	3.170.561

Le voci “oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chi-rografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

Le voci “oneri di gestione da ripartire” si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportate si riferiscono invece alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi volontariamente concessi dalle BCC-CR – sia a breve che a medio/lungo termine, nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa – la cui liquidazione è prevista in via posticipata, rispettivamente, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve, e con cadenza annuale, per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti “Verso il Fondo Temporaneo del CC per personale distaccato” si riferiscono al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del CC.

La voce “Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 129.767, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, BCC Etrusca Salernitana e BCC Altavilla Silentina, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli Organi delle rispettive Procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla Procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della Banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	62.713.734
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca San Francesco	5.963.679
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC Euganea	23.864.900
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	28.843.748
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC del Veneziano	26.911.620
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	153.051.518
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo”	301.349.199

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 20.543.274;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 42.170.460.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	20.543.274
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	41.888.601
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	281.859
Totale Crediti derivanti dall’intervento destinato al CCF	62.713.734

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell’ambito dell’intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.705.903, oltre ad altri incrementi per euro 2.130.072. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 19.123.034, dei recuperi di

spese capitalizzate, pari ad euro 388.334, e di passaggi a perdita per euro 281.859. Gli incassi realizzati nel 2017 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 27 posizioni, avvenuta il 21 dicembre 2017, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017 una previsione di recupero complessiva di euro 20.543.274 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 45.553.870 e riprese di valore da valutazione cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 3.665.269.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 41.888.601. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 42.170.460 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco – Valore del portafoglio: euro 3.257.536;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 2.706.143.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	3.257.536
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	2.639.324
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	66.819
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.963.679

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Coope-

rativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 271.735. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.066.155, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 22.344, e dai passaggi a perdita per euro 66.819. Gli incassi realizzati nel 2017 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 47 posizioni, avvenuta il 21 dicembre 2017, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017, una previsione di recupero complessiva di euro 3.257.536 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 2.639.324.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 2.639.324. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 2.706.143 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea – Valore del portafoglio: euro 16.181.122;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 7.683.778.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	16.181.122
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	7.541.671
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	142.107
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	23.864.900

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in l.c.a., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 519.989. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 5.279.131, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 26.858 e dei passaggi a perdita per euro 142.107. Gli incassi realizzati nel 2017 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 15 posizioni, avvenuta il 21 dicembre 2017, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017 una previsione di recupero complessiva di euro 16.181.122 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 7.541.671.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 7.541.671. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 7.683.778 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 22.647.125;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 6.196.622.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	22.647.125
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	5.919.410
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	277.212
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	28.843.747

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.756.489. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 3.334.914, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 95.395 e dei passaggi a perdita per euro 277.212. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017 una previsione di recupero complessiva di euro 22.647.125 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 5.919.410.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 5.919.410. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 6.196.622 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC Veneziano – valore del portafoglio: euro 19.212.867;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 7.698.753.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	19.212.867
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	7.516.918
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	181.834
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	26.911.619

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 650.968, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 10.041.502 e dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 86.306 e dei passaggi a perdita per euro 181.834. Gli incassi realizzati nel 2017 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 60 posizioni, avvenuta il 21 dicembre 2017, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017 una previsione di recupero complessiva di euro 19.212.867 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 7.516.918.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 7.516.918. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 7.698.753 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio: euro 125.672.184;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa: euro 27.379.334.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	125.672.184
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	27.217.370
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	161.964
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	153.051.518

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.429.273, oltre ad altri incrementi per euro 150.987. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 22.036.108 e dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 171.222 e dei passaggi a perdita per euro 161.964. Gli incassi realizzati nel 2017 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 380 posizioni, avvenuta il 21 dicembre 2017, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2017 una previsione di recupero complessiva di euro 125.672.184 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 27.217.370.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 27.217.370.

Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 27.379.334 – che, sulla base dell’attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l’acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest’ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo di euro 1.601.779, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 1.163.957, sono invece esposti tra le passività.

C/IV) Disponibilità liquide – € 18.475.679
(dato 2016 € 18.271.528)

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	Anno 2017	Anno 2016
c/c Iccrea Banca 23977	1.407.359	1.149.895
c/c Iccrea Banca 30164 C.C.F.	1.270.607	4.734.824
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	9.794.990	4.990.703
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	2.807	20.245
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	52.552	52.577
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.624.553	1.597.729
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	150.887	1.502
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	21.290	16.362
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	584.109	627.022
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	1.829.254	2.958.997
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.199.725	1.482.612
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	6.446	35.883
c/c Poste Italiane C.C.F.	27.381	241
c/c Iccrea Banca 23994 Ruoti	10.455	10.479
c/c Banca Sviluppo 4415/50	329.593	451.738
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	161.386	139.731
c/c Iccrea Banca 29520 Tuscia	(4)	0
Totale "1) depositi bancari e postali"	18.473.390	18.270.540
2) danaro e valori in cassa	2.289	989
Totale "IV) disponibilità liquide"	18.475.679	18.271.528

La giacenza del c/c n. 23977, acceso c/o Iccrea Banca, nonché quella del c/c n. 4415/50, acceso c/o Banca Sviluppo, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle Banche Consorziato per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi c/o Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso c/o Iccrea Banca e sul c/c/p acceso c/o il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi c/o Iccrea Banca confluiscono invece direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 31.121 (dato 2016 € 34.068)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sul personale dipendente (€ 3.687), sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 26.040), nonché su canoni di noleggio per attrezzature informatiche (€ 1.394).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2016 € 296.446)

Il Patrimonio Netto è rappresentato dal Fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziato nonché versato da ex Consorziato (per € 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio Netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazio-

ne dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre Riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
di cui quota distribuibile			0

Elenco note

A: aumento del Fondo consortile

B: per copertura perdite.

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2017 in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni) il numero delle Consorziato è passato **da n. 339 a n. 293**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 135.080 (dato 2016 € 126.933)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito :

Apertura esercizio stato patrimoniale	126.933
Anticipazioni del T.F.R. erogate nel 2017	0
Quota T.F.R. accantonato personale in servizio al 31.12.2017	8.147
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	135.080

D) Debiti – € 390.847.770 (dato 2016 € 435.486.303)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per anticipazioni DTA	5.979.167
Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	338.195
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.436.395
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	69.753.757

– I "Debiti vs Consorziato per anticipazioni DTA", pari a **euro 5.979.167**, sono relativi ad anticipazioni concesse dalle Consorziato, finalizzate alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alle seguenti BCC-CR:

Credito Cooperativo Fiorentino	0
BCC di Tarsia	5.979.167
Totale "debiti vs. consorziate per anticipazioni DTA"	5.979.167

Con riferimento alla voce "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.", in data 14 aprile 2017, è stato stipulato l'"Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione" tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione del Credito Cooperativo Fiorentino e la Banca Cessionaria (ChiantiBanca CC), attraverso il quale è stato ceduto, tra l'altro, pro-quota alle Consorziato – per il tramite del Fondo – il credito d'imposta riveniente dalle DTA di euro 26.273.271 (di cui euro 605 ceduto direttamente al Fondo per rinuncia delle Consorziato aventi diritto). La quota di credito d'imposta trasferita ad ogni Consorziato ha estinto l'anticipazione al Fondo, pari a euro 24.900.000 ripartita il 20 aprile 2012, esposta nella voce in esame al 31 dicembre 2016.

– I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame, sono stati oggetto di rinnovo per 18 mesi a decorrere da aprile 2017.

- I debiti per “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 338.195**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	81.227
BCC Euganea	117.226
Banca dei Due Mari di Calabria	135.503
BCC del Veneziano	4.239
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	338.195

- I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dagli interessi maturati al 31 dicembre 2017 sui finanziamenti concessi dalle Consorziatoe per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	572.628
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	77.225
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche – Interessi	705.925
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche – Interessi	80.617
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.436.395

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso Banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	90.864.244
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.	55.639.125
Finanziamenti da Consorziatoe per acquisto crediti BRC	159.678.589
Debiti verso Consorziatoe	13.102.519
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	319.284.477

- I Debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 90.864.244**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.417.260
BCC Euganea	25.628.831
Banca dei Due Mari di Calabria	29.624.840
BCC del Veneziano	29.193.313
Totale “debiti per finanziamenti chirografari “bullet” ”	90.864.244

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza - sono stati concessi ed erogati da

Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l'acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2017 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 8.250.000 euro, di cui 6.967.070 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento "BCC Euganea" (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 1.655.824 euro;
- b) Finanziamento "Banca dei Due Mari di Calabria" (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 865.254 euro;
- c) Finanziamento "BCC del Veneziano" (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 4.445.992 euro.

- I "debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.", pari ad **euro 55.639.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all'acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli Organi del Fondo hanno deliberato, nel corso dell'esercizio 2012, di procedere ad un primo rimborso di detta anticipazione, per complessivi euro 5.000.000, nel corso dell'esercizio 2014 ad un ulteriore rimborso per complessivi euro 3.000.000, nell'esercizio 2015 a due ulteriori rimborsi per complessivi euro 2.000.000, nell'esercizio 2016 a cinque ulteriori rimborsi per complessivi euro 7.500.000 e nell'esercizio 2017 a tre ulteriori rimborsi per complessivi euro 5.250.000. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 41.888.601) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in l.c.a., resasi necessaria per l'allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 281.859, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 42.170.460 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosi-

milmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce “5-quater) crediti esigibili - oltre l’esercizio successivo” dell’Attivo.

- I debiti per “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	133.861.108
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Fin.to obbligatorio a medio /lungo (Sofferenze) infruttifero	230.274
Totale “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC”	159.678.589

Nel corso dell’esercizio 2017, il finanziamento obbligatorio a medio/lungo termine infruttifero, destinato all’acquisizione delle sofferenze della Banca Romagna Cooperativa, è stato parzialmente rimborsato – in considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio – mediante quattro rimborsi per un ammontare complessivo pari a 8.000.000 euro.

- I “Debiti vs Consorziato”, pari a **euro 13.102.518**, sono così costituiti:

derivanti dall’intervento destinato al CCF – Diversi	8.317.233
derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi	139.259
derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano A. – Diversi	351.250
derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi	74.950
derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi	94.449
derivanti dall’intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi	127.563
derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi	225.880
derivanti dall’intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi	709.218
derivanti dall’intervento destinato a BCC di Cosenza – Diversi	66.358
derivanti dall’intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi	1.756.536
derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC	1.163.957
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare	75.865
Totale “Debiti vs Consorziato”	13.102.518

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato al CCF – Diversi”, relativi all’operazione di acquisto dei crediti deteriorati dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 11.603.302, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione (pari a complessivi euro 5.388.206);
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili pari a euro 1.705.903;
- somme da riconoscere alla Curatela del fallimento Alfieri, per un importo di euro 239.849, riferibile all’azione revocatoria promossa relativamente ad incassi già realizzati sulla posizione e revocati in seguito a sentenza del Tribunale;
- altre disponibilità marginali, pari a euro 156.385, da destinare a copertura di oneri minori.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.364 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 270.000).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 65.980 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 327.042) ed alle quote di credito d’imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all’atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 37.375.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da ricono-

scere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 45.000), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 11.635.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi”, relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 444.058, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione, pari a complessivi euro 571.838 nonché dell'ammontare degli interessi, pari a euro 17.260, relativi al finanziamento “bullet” in essere con Iccrea, corrisposti in occasione di rimborsi parziali del suddetto finanziamento mediante utilizzo delle somme rivenienti dai recuperi sulle sofferenze acquisite;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 271.735;
- altre partite marginali di importo pari a euro 868.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 57.727), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 191.500), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 23.333.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi”, relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 2.244.349, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione pari a complessivi euro 2.564.935, nonché dell'ammontare degli interessi, pari a euro 657.272, relativi al finanziamento “bullet” in essere con Iccrea, corrisposti in occasione di rimborsi parziali del suddetto finanziamento mediante utilizzo delle somme rivenienti dai recuperi sulle sofferenze acquisite;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 1.756.489.
- altre disponibilità marginali, pari a euro 69.413, da destinare a copertura di oneri minori.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsa-

to dall'Amministrazione Finanziaria per euro 98.657, al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 32.299.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi”, relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 4.586.856, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione, pari a complessivi euro 5.988.151, dell'ammontare degli utilizzi del fondo rischi su crediti di firma acquisiti, effettuati nell'esercizio per complessivi euro 52.019, nonché di altre partite in attesa di imputazione per euro 369.614;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 2.429.273;
- somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da riconoscere alle Consorziato relativamente ad escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della Banca riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo, ancora da retrocedere al Fondo stesso da parte degli Organi della Procedura;

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 1.163.957, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare”, pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di erogazioni.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 1.469.356**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2017.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 108.685**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente (euro 37.086) e sui compensi di lavoro autonomo (euro 27.599), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 44.000).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 59.018**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2017.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 172.478** è costituita da:

- a. “Debiti verso il Personale”, pari a **euro 42.181**, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente;
- b. “Debiti relativi all’intervento BCC Ruoti”, pari ad **euro 10.455**, che rappresentano l’ammontare residuo delle somme ancora da rimborsare ai depositanti della ex BCC di Ruoti;
- c. debiti “Verso altri Enti della Categoria per personale distaccato”, pari ad **euro 74.199**, relativi alle somme da corrispondere agli altri Enti della Categoria (Federcasse ed FGI) per distacchi di personale dipendente presso il Fondo, come da delibera del Consiglio;
- d. debiti “Diversi”, pari ad **euro 45.644**, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione, nonché debiti derivanti dal “Piano Welfare” per i dipendenti attivato dal Fondo.

Eccedenza di gestione – € 993.447 (dato 2016 € 885.982)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2018.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 112.165.537 (dato 2016 € 154.139.749)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 22.596.228 (dato 2016 € 37.751.373)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- (a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- (b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- (c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

BCC Due Mari di Calabria (a)	600.000
CC Fiorentino (a)	250.000
BCC Aretuseo (a)	600.000
BCC Belice (a)	600.000
BCC Euganea (a)	600.000
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	3.650.000

Impegni per interventi – interessi

BCC dei Due mari di Calabria (a)	1.690.817
BCC Euganea (a)	1.540.462
Banca Romagna Cooperativa (a)	13.353.719
BCC del Veneziano (b)	1.976.194
BCC Canicatti (b)	385.036
Totale Cassa Interessi	18.946.228

Impegni e Rischi (di firma) – € 89.569.309 (dato 2016 € 116.388.376)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Fideiussioni per interventi, fattispecie a) e b):

BCC San Vincenzo La Costa (a)	13.195.900
BCC C. C. Fiorentino (a)	1.656.585
BCC Sibaritide (a)	6.000.000
BCC Cosenza (a)	315.045
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.601.779
BCC Mantova Banca (b)	20.000.000
BCC Cagliari (b)	4.000.000
BCC Veneziano (b)	20.000.000
Totale Firma a) e b)	66.769.309

Fideiussioni per interventi, fattispecie c)

BCC dei Due Mari di Calabria	9.000.000
Credito Aretuseo	800.000
BCC Recanati	13.000.000
Totale Firma c)	22.800.000

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2017 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

**Azioni di responsabilità e di regresso – € 17.341.966
(dato 2016 € 11.351.288)**

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta – per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie – nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione.

Rispetto al precedente esercizio, si è inoltre registrato un incremento riferibile all'acquisizione delle azioni di responsabi-

lità, regresso e risarcitorie rivenienti dalla LCA del Credito Cooperativo Fiorentino.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	794.118
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	1.852.686
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	170.250
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	710.000
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	1.335.578
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	447.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	17.341.966

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Ruoti, Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell’Irno, Tarsia, Credito Aretuseo, Belice, Euganea, Due Mari di Calabria e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d’ordine dei relativi valori nominali.

Garanzie Reali a favore del Fondo – € 0 (dato 2016 € 1.626.679)

Nel corso dell’esercizio il Fondo ha proceduto all’escussione delle garanzie reali in proprio favore, per un ammontare complessivo di euro 1.626.679, poste a presidio dei rischi di escussione delle garanzie rilasciate dal Fondo medesimo in sede di intervento per la soluzione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino.

Conto economico

A) Valore della Produzione – € 3.037.547 (dato 2016 € 2.887.132)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.024.318, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 885.982, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2017.
3. proventi relativi a riaddebiti di costi per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 112.411;
4. altri ricavi, pari a complessivi euro 14.836, relativi a proventi di natura non ricorrente principalmente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2016;

B) Costi della produzione – € 2.000.320 (dato 2016 € 1.954.941)

I costi della produzione sono costituiti da:

“7) per servizi”, pari a euro 578.399, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	186.444
Compensi a terzi	123.848
Costi Lucrezia Romana	105.286
Personale di altri Enti della Categoria distaccato presso il Fondo	151.548
Altre spese per servizi	11.273
Totale 7) per servizi	578.399

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 46.027 e consulenze amministrative per euro 36.511, spese per l'*internal audit* (euro 10.980) nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 30.331.

I Costi Lucrezia Romana sono relativi a tutti i costi di gestione della parte dell'immobile di Via Lucrezia Romana, sede del Consorzio.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per l'assemblea (€ 9.447), all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (€ 600) ed a spese telefoniche (€ 1.226).

“8) per godimento di beni di terzi”, pari a euro 7.215.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza. Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati.

“9) per il personale”, pari a euro 1.121.787.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo; gli oneri in parola sono ripartiti come segue :

Salari e stipendi	743.506
Oneri Sociali	212.279
Trattamento di Fine Rapporto	55.796
Assicurazioni	8.349
Altri costi	101.857
Totale 9) per il personale	1.121.787

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (€ 12.118) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (€ 43.678).

Gli altri costi del personale comprendono:

- fondo nazionale di previdenza (€ 34.124);
- spese di viaggio (€ 24.058);
- corsi di formazione (€ 3.397);
- buoni pasto (€ 15.010);
- gratifiche ai dipendenti (€ 25.268).

“10) ammortamenti e svalutazioni”, pari a € 454.

Si riferiscono al mobilio acquistato nel corso dell'esercizio e integralmente ammortizzato al 31.12.2017.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a € 292.464.

Comprendono i contributi associativi Federcasse e EFDI (€ 69.000), oneri bancari e di tesoreria (€ 15.269), spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura e

manutenzione DWH (€ 177.384) e altre spese minori (€ 13.083), nonché altri costi, pari a complessivi euro 17.729, relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nell'esercizio 2016.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 220 (dato 2016 € 190)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 44.000).

Allegato

Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro	
	31/12/2017	31/12/2016
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B - Immobilizzazioni	0	0
C - Attivo Circolante		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	163.248.564	77.576.380
Totale attivo Circolante (C)	163.248.564	77.576.380
D - Ratei e Risconti	0	0
Totale attivo : A + B + C + D	163.248.564	77.576.380

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 31/12/2017		in euro 31/12/2016	
A - Patrimonio netto				
I - Disponibilità Finanziarie Direttiva 2014/49/UE	163.248.694		77.576.396	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(130)	163.248.564	(16)	77.576.380
Totale Patrimonio netto (A)		163.248.564		77.576.380
B - Fondo per rischi ed oneri				0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				0
D - Debiti				0
E - Ratei e Risconti				0
Totale passivo : A + B + C + D + E		163.248.564		77.576.380

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2017		in euro 31/12/2016	
A - Valore della produzione:		0		0
B - Costi della produzione:				
14) Oneri diversi di gestione	130	130	16	16
Totale Costi della produzione (B)		130		16
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		(130)		(16)
C - Proventi ed oneri finanziari		0		0
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		0		0
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		(130)		(16)
Imposte sul reddito dell' esercizio		0		0
23) Utile (perdite) dell'esercizio		(130)		(16)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2017	in euro 31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(130)	(16)
– perdita (utile) dell'esercizio precedente	16	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(114)	(16)
2. Flusso finanziario prima del ccn	(114)	(16)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(114)	(16)
A. Flusso finanziario dell'attività operativa – Totale	(114)	(16)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento – Totale	0	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	85.672.298	77.576.396
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento – Totale	85.672.298	77.576.396
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	85.672.184	77.576.380
Disponibilità liquide iniziali	77.576.380	0
Disponibilità liquide finali	163.248.564	77.576.380

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a € 163.248.564 e corrispondono al saldo del conto corrente acceso presso Iccrea Banca S.p.A., che raccoglie i versamenti effettuati dalle Consorziante nel nuovo regime di finanziamento ex ante.

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a € 163.248.694. Dedotta la Perdita d'esercizio di € 130, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a € 163.248.564.

Conto economico

I costi della produzione si riferiscono a oneri bancari per la tenuta del conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A.

Il Risultato prima delle imposte evidenzia una perdita pari a € 130.

In considerazione della natura dell'operatività istituzionale svolta dalla gestione separata, non si registrano Imposte sul reddito dell'esercizio.

Alla voce 23, Utile (Perdita) dell'esercizio, viene contabilizzata una Perdita d'esercizio pari a € 130, dovuta all'imputazione alla Gestione Separata degli oneri bancari.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziatoe già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2017, previste dall'art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziatoe, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 30 settembre 2017 di cui all'art. 27 dello Statuto, pari ad euro 459.136.952.

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2017

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
1	1	8676	BCC DEL GARDA – BCC COLLI MORENICI DEL GARDA	BS
2	3	8441	BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	BG
3	5	8030	BCC DI BORGHETTO LODIGIANO	LO
4	7	8393	CRA DI BORGO SAN GIACOMO CC	BS
5	9	8454	CREDITO PADANO BCC	CR
6	10	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	BG
7	11	8440	BCC DI CARATE BRIANZA	MB
8	13	8899	CR – BCC DI TREVIGLIO	BG
9	14	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	MI
10	16	8770	CRA DI RIVAROLO MANTOVANO CC	MN
11	18	8374	BCC DI BARLASSINA	MB
12	20	8618	BCC DI LEZZENO	CO
13	22	8679	BCC DI MOZZANICA	BG
14	23	8453	BCC DI MILANO	MI
15	24	8794	BCC LAUDENSE – LODI	LO
16	25	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA – CC	CR
17	26	8869	BCC BERGAMO E VALLI S.C.	BG
18	27	8901	BCC TRIUGGIO e della VALLE del LAMBRO	MB
19	30	8437	BCC DEL BASSO SEBINO	BS
20	32	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CC	LC
21	34	8940	BANCA DELLA BERGAMASCA E OROBICA – CC	BG
22	37	8744	BCC DI DOVERA E POSTINO	CR
23	38	8214	BCC di CERNUSCO sul NAVIGLIO s.c.	MI
24	40	8386	CRA DI BINASCO – CC	MI
25	41	8575	BCC AGROBRESCIANO	BS
26	43	8340	CASSA PADANA BCC	BS
27	48	8692	BCC DI BRESCIA	BS
28	51	8324	BANCA CENTROPADANA CC	LO
29	52	8430	CRA DI CANTÙ BCC	CO
30	53	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC	BS
31	57	7084	BANCA DELLA MARCA CC	TV
32	61	8965	BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BCC	VE
33	62	8807	BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO – CC	VI
34	64	8904	BCC DELLE PREALPI	TV
35	66	8511	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI – CC	BL
36	67	8982	BANCADRIA – CC DEL DELTA	RO
37	69	8749	CENTROMARCA BANCA – CC DI TREVISO E VENEZIA S.C.p.A.	TV
38	72	8917	CREDITO TREVIGIANO – BCC	TV
39	74	8356	BCC PORDENONESE	PN
40	75	8903	BCC DI TURRIACO	GO

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
41	76	8877	BCC DI STARANZANO E VILLESSE	GO
42	77	8375	BCC DI BASILIANO	UD
43	79	8631	BCC DI MANZANO	UD
44	82	8330	BCC DELLA BASSA FRIULANA	UD
45	83	8622	CC – CRA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.	GO
46	84	7085	CC FRIULI	UD
47	86	8928	BCC DEL CARSO S.C.	TS
48	87	8894	BANCA DI CARNIA E GEMONESE – CC	UD
49	88	8637	BCC DEL FRIULI CENTRALE	UD
50	89	8805	FRIULOVEST BANCA – CC	PN
51	91	8839	BANCA SUASA – CC	PS
52	92	8086	BCC DI FALCONARA MARITTINA	AN
53	93	8474	BCC PICENA	AP
54	94	8700	BCC DEL METAURO	PS
55	95	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO	MC
56	96	8578	BCC DI GRADARA	PS
57	97	8508	BCC DI CORINALDO	AN
58	98	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA	AN
59	99	8916	BANCA DI ANCONA CC	AN
60	100	8491	BCC DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	MC
61	101	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO – CC	AP
62	102	8549	BCC DI FILOTTRANO E DI CAMERANO	AN
63	103	8826	BANCA DI PESARO CC	PU
64	104	8456	BANCA DEI SIBILLINI – CC DI CASAVECCHIA	MC
65	105	8705	BCC DI OSTRA VETERE	AN
66	107	8332	BANCA PICENA TRUENTINA CC	AP
67	108	8731	BCC DI PERGOLA	PS
68	109	3599	CASSA CENTRALE BANCA – CC DEL NORD EST S.p.A.	TN
69	110	8434	BCC ABRUZZESE – CAPPELLE SUL TAVO	PE
70	111	8572	BCC DI GAMBATESA	CB
71	112	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	TE
72	114	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO	CH
73	115	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA	AQ
74	117	8149	BCC DI BASCIANO	TE
75	119	8968	BCC SANGRO TEATINA DI ATESSA	CH
76	124	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	RA
77	125	8331	BCC DELL'ALTO RENO	BO
78	129	8095	CC REGGIANO	RE
79	130	8509	BANCA CENTRO EMILIA – CC	FE
80	131	7090	BANCA MALATESTIANA – CC	RN

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
81	132	8542	CC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE	RA
82	134	8850	BCC DI SARSINA	FC
83	137	8472	BCC FELSINEA	BO
84	138	7072	EMIL BANCA – CC	BO
85	146	8852	ROMAGNABANCA CC	FC
86	157	8382	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA	CN
87	158	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI CC	CN
88	161	8530	BCC DI ALBA, LANGHE E ROERO	CN
89	163	8833	BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	CN
90	165	8487	BCC DI CHERASCO	CN
91	169	8397	CRA DI BOVES – BCC	CN
92	170	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	CN
93	172	8736	BCC DI PONTASSIEVE	FI
94	173	8457	VADARNO FIORENTINO – BANCA DI CASCIA	FI
95	177	8003	CREDITO VALDINIEVOLE BCC di MONTECATINI TERME e BIENTINA	PT
96	178	8885	BANCA CRAS – CC TOSCANO SIENA	SI
97	181	7075	BCC UMBRIA	PG
98	183	8851	TERRE ETRUSCHE DI MAREMMA CC	GR
99	184	8829	VIBANCA – BCC DI S. PIETRO IN VINCIO	PT
100	187	8922	BANCA ALTA TOSCANA CC	PT
101	188	8489	BANCA VALDICHIANA CC	SI
102	189	8345	BANCA DI ANGHIARI E STIA – CC	AR
103	192	8325	BANCO FIORENTINO	FI
104	199	8726	BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA – CC	LU
105	201	8673	CHIANTIBANCA CC	SI
106	202	8811	BANCA DEL VALDARNO – CC	AR
107	206	8358	BANCA DI PESCIA – CC	PT
108	210	8327	BCC DI ROMA	RM
109	212	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI	RM
110	213	8951	BCC DEI COLLI ALBANI S.C.	RM
111	215	8743	BCC DEL VELINO	RI
112	216	8812	BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO DI CC	RM
113	217	8344	BCC DI ANAGNI – BANCANAGNI CC	FR
114	218	8717	CC CRA DI PALIANO	FR
115	220	8716	BANCA CENTRO LAZIO	RM
116	225	8787	BCC DI RIANO	RM
117	226	8738	CRA DELL'AGRO PONTINO – BCC	LT
118	227	8362	BCC DI ARBOREA	OR
119	228	8503	BCC DI CONVERSANO	BA
120	229	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE	BA
121	230	8693	BCC DI NETTUNO	RM

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
122	231	8871	BCC DI SPELLO E BETTONA	PG
123	233	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA	SA
124	243	8154	BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	SA
125	244	8784	BCC MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	SA
126	245	8987	BCC TERRA DI LAVORO – S. VINCENZO DE' PAOLI	CE
127	246	8409	BCC di BUONABITACOLO	SA
128	249	8553	BCC DI FLUMERI	AV
129	251	8565	BCC di BUCCINO	SA
130	258	8431	BCC DI CAPACCIO PAESTUM	SA
131	259	8824	BCC DI SERINO	AV
132	260	8378	CRA – BCC DI BATTIPAGLIA E MONTECORVINO ROVELLA	SA
133	262	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO – CALVI	BN
134	268	7066	BCC DEI COMUNI CILENTANI	SA
135	271	8561	BANCA DI SALERNO CC	SA
136	272	8342	BCC DI AQUARA	SA
137	276	8873	BCC DI SPINAZZOLA	BT
138	277	7027	BCC DI MONOPOLI	BA
139	279	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO	PZ
140	282	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
141	283	8988	BCC DEGLI ULIVI – TERRA DI BARI	BA
142	284	8706	BCC di OSTUNI	BR
143	286	8708	BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	PZ
144	287	8597	BCC BASILICATA CC	PZ
145	288	8469	CRA DI CASTELLANA GROTTI CC	BA
146	289	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO	LE
147	290	7012	BCC DI BARI	BA
148	291	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE – TARANTO	TA
149	295	8952	BCC G. TONIOLO DI SAN CATALDO	CL
150	296	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	CL
151	297	8958	BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI	PA
152	298	8341	BCC di ALTOFONTE E CACCAMO	PA
153	299	8800	BCC DI SAN BIAGIO PLATANI	AG
154	307	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	ME
155	308	8713	BCC DI PACHINO	SR
156	310	8979	BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA	CL
157	311	8601	BCC VALLE DEL TORTO	PA
158	312	8976	BCC S. GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	PA
159	314	8796	BCC DI SAMBUCA DI SICILIA	AG
160	317	8071	BCC DI VALLEDOLMO	PA
161	318	8985	BANCA DEL NISSENO – CC di Sommatino e Serradifalco	CL
162	322	8946	BANCA DON RIZZO – CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE – S.C.	TP

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
163	326	8947	BCC DON STELLA DI RESUTTANO	CL
164	332	8595	BCC DEL CROTONESE	KR
165	334	8887	CC DI SAN CALOGERO E MAIARTO – BCC DEL VIBONESE	VV
166	335	8258	CC CENTRO CALABRIA	CZ
167	342	8126	BCC DI MONTEPAONE	CZ
168	344	7062	CC MEDIOCRATI	CS
169	350	8492	BCC DI CITTANOVA	RC
170	351	8365	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA	CS
171	352	7091	BCC DEL CATANZARESE	CZ
172	360	8519	BCC DI FANO	PS
173	361	8269	CASSA RAIFFEISEN DI TERLANO	BZ
174	362	8969	BANCA SAN FRANCESCO CC	AG
175	366	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE S.C.	LT
176	377	8011	CASSA RURALE VALLAGARINA – BCC	TN
177	380	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA – BCC	TN
178	381	8024	CASSA RURALE ADAMELLO – BRENTA BCC	TN
179	382	8026	CASSA RURALE DI LEDRO – BCC	TN
180	396	8078	CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA – BCC	TN
181	397	8079	CASSA RURALE BASSA ANAUNIA – BCC	TN
182	398	8088	CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI DI QUADRA – FIAVÈ – LOMASO – BCC	TN
183	402	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO – BCC	TN
184	405	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATEGINA	BZ
185	406	8120	CASSA RURALE LAVIS – MEZZOCORONA – VALLE DI CEMBRA BCC S.C.	TN
186	408	8123	CASSA RURALE DI LIZZANA – BCC	TN
187	411	8139	CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO BCC	TN
188	412	8140	CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO	TN
189	417	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE	TN
190	421	8179	CASSA RURALE PINZOLO – BCC	TN
191	423	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME	TN
192	429	8210	CASSA RURALE DI ROVERETO – BCC	TN
193	430	8220	CASSA RURALE DI SALORNO	BZ
194	433	8232	CASSA RURALE DI SAONE – BCC	TN
195	435	8248	CASSA RURALE VAL RENDENA	TN
196	438	8263	CASSA RURALE D'ANAUNIA – BCC – TAIÒ	TN
197	444	8304	CASSA RURALE DI TRENTO – BCC	TN
198	445	8305	CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO – BCC	TN
199	450	8329	BCC BRIANZA E LAGHI	CO
200	451	8338	BCC DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	BA
201	452	8354	BCC DI AVETRANA	TA
202	453	8381	BCC DI BELLEGRA	RM

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
203	454	8399	CASSA RURALE E ARTIGIANA DI BRENDOLA CC	VI
204	457	8416	BANCA DI VERONA CC CADIDAVID	VR
205	459	8452	BANCA ANNIA CC DI CARTURA	PD
206	460	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE	BA
207	462	8481	CEREABANCA 1897 CC	VR
208	467	8587	BCC VALDOSTANA	AO
209	468	8590	CENTROVENETO BASSANO BANCA – CC – S.C.	VI
210	472	8603	BCC DI LEVERANO	LE
211	473	8606	BCC DI CANOSA – LOCONIA	BT
212	474	8607	BCC DI LOCOROTONDO CRA	BA
213	475	8610	BANCA DEI COLLI EUGANEI – CC – LOZZO ATESTINO	PD
214	476	7074	BANCA DI MONASTIER E DEL SILE – CC	TV
215	477	8669	BANCA ALTO VICENTINO – CC – SCHIO	VI
216	479	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA	TA
217	481	8728	BANCA PATAVINA	PD
218	482	8732	BCC VICENTINO – POJANA MAGGIORE	VI
219	484	8778	BCC DI RONCIGLIONE	VT
220	492	8910	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA – CC	VR
221	495	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	EN
222	496	8986	ROVIGOBANCA – CC	RO
223	498	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	BZ
224	505	8000	ICCREA BANCA S.P.A.	RM
225	507	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA	BZ
226	509	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA	BZ
227	511	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO	BZ
228	513	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO – ORTISEI	BZ
229	514	8060	CASSA RAIFFEISEN DI CIARDES	BZ
230	515	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN – ROSENGARTEN	BZ
231	516	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA	BZ
232	517	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO	BZ
233	518	8081	CASSA RURALE DI BOLZANO	BZ
234	520	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES	BZ
235	522	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES	BZ
236	523	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO	BZ
237	524	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO	BZ
238	525	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA	BZ
239	526	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA	BZ
240	528	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO	BZ
241	529	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO	BZ
242	532	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO – CASIES – TESIDO	BZ

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
243	534	8157	CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO	BZ
244	536	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE – ALDINO	BZ
245	537	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO	TE
246	538	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES	BZ
247	539	8178	CASSA RURALE ALTA VALSUGANA – CC	TN
248	540	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL	BZ
249	541	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO-TUBRE	BZ
250	542	8187	CASSA RURALE RENON	BZ
251	545	8200	CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA – BCC	TN
252	548	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA	BZ
253	549	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO – S. PANCAZIO – LAUREGNO	BZ
254	550	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO	BZ
255	551	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA	BZ
256	552	8238	CASSA RAIFFEISEN DI VAL GARDENA	BZ
257	553	8239	CASSA RAIFFEISEN DI SENALES	BZ
258	554	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO	BZ
259	556	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS	BZ
260	559	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE	BZ
261	560	8264	CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO – BCC	TN
262	561	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO	BZ
263	564	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO	BZ
264	566	8282	CASSA RURALE DI TUENNO – VAL DI NON – BCC	TN
265	567	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES – AURINA	BZ
266	569	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES	BZ
267	570	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA	BZ
268	571	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO	BZ
269	572	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC	VR
270	573	8322	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE	VR
271	575	7070	CC ROMAGNOLO CESENA E GATTEO	FC
272	576	8537	CC CRA DI ERCHIE	BR
273	578	8715	BANCA DI UDINE CC	UD
274	581	8975	BCC SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI	CL
275	582	8995	RIMINIBANCA CC	RN
276	584	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA	BZ
277	588	8450	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ	CN
278	590	8931	BANCA DI VITERBO CC	VT
279	591	8461	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI	LI
280	593	8562	BCC DI PISA E FORNACETTE	PI
281	594	8883	BANCA DI BOLOGNA CC	BO
282	602	7048	BANCA DELL'ELBA CC	LI

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
283	610	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA CC	BA
284	614	3139	BANCA SVILUPPO S.P.A.	RM
285	619	7080	CREDITO ETNEO – BCC	CT
286	622	7087	BANCA DI TARANTO – BCC	TA
287	627	7094	BCC DI MASSAFRA	TA
288	628	7096	BCC DI CAGLIARI	CA
289	634	7101	BANCA DI ANDRIA DI CC	BT
290	642	7108	BCC AGRIGENTINO	AG
291	643	7110	BCC di NAPOLI	NA
292	646	7113	BCC DI PUTIGNANO	BA
293	649	7116	BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	TE



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2018